

RESOCONTO STENOGRAFICO

232.

SEDUTA DI VENERDÌ 13 GENNAIO 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	25815	(Annunzio)	25815
		(Ritiro)	25816
Disegno di legge: (Approvazione in Commissione) . . .	25818	Proposta di legge costituzionale: (Annunzio)	25815
Progetto di legge (Seguito della discussione):		Interrogazioni e interpellanze: (Annunzio)	25818
S. 38-526. — Senatore SAPORITO ed altri; DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL GOVERNO: Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati (<i>approvato, in testo unificato, dal Senato</i>) (2645).		Convalida di deputati	25816
PRESIDENTE	25816, 25817, 25818	Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie: (Trasmissione di documenti)	25816
RUTELLI FRANCESCO (FE)	25817, 25818	Parlamento in seduta comune: (Annunzio della convocazione) . . .	25816
Proposte di legge: (Adesione di un deputato)	25816		

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

	PAG.		PAG.
Ordine del giorno della prossima seduta	25818	Ritiro di un documento di sindacato ispettivo	25818

La seduta comincia alle 10.

PATRIZIA ARNABOLDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma del regolamento, i deputati Fracanzani e Sanese sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. In data 12 gennaio 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

BATTISTUZZI ed altri: «Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione» (3514).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 12 gennaio 1989 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BATTISTUZZI ed altri: «Norme per il controllo sulle nomine negli enti pubblici e sulle nomine di amministratori e sindaci nelle società a partecipazione pubblica» (3515);

BATTISTUZZI ed altri: «Introduzione nel codice penale dell'articolo 324-bis concernente le circostanze aggravanti nei reati contro la pubblica amministrazione, commessi al fine di favorire gruppi politici, in particolare da cittadini investiti di cariche elettive» (3516);

BATTISTUZZI ed altri: «Nuove norme in materia di contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici e di pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive» (3517);

CASTAGNETTI PIERLUIGI ed altri: «Norme urgenti per la attuazione degli obiettivi di tutela della concorrenza previsti dall'articolo 12 della legge 11 giugno 1971, n. 426» (3518);

MUNDO: «Istituzione della provincia della Sibaritide e del Pollino» (3519);

RICCIUTI ed altri: «Disposizioni sulla revisione del contenzioso pensionistico di guerra e sul riordinamento delle sezioni giurisdizionali della Corte dei conti» (3520);

PAZZAGLIA ed altri: «Immissione straordinaria di uditori giudiziari nei ruoli della Magistratura» (3521).

Saranno stampate e distribuite.

**Adesione di un deputato
ad una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che la proposta di legge ROSINI ed altri: «Modifiche e integrazioni alla legislazione sulle pensioni di guerra» (2585) (*annunciata nella seduta del 18 aprile 1988*) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato: Cristoni.

Ritiro di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Strada ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

STRADA ed altri: «Disposizioni per il settore dell'elettronica» (3451).

Comunico che il deputato Toma ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

TOMA ed altri: «Norme per il riconoscimento della denominazione di origine dei prodotti agro-alimentari» (3411).

Le proposte di legge, pertanto, saranno cancellate dall'ordine del giorno.

Convalida di deputati.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta di giovedì 12 gennaio 1989, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

Collegio XXV (Lecce - Brindisi - Taranto): Domenico Amalfitano e Giuseppe Leone.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidate le suddette elezioni.

Trasmissione dal ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie.

PRESIDENTE. Il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 aprile 1987, n. 183, progetti di atti normativi comunitari.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 126 del regolamento, i suddetti documenti sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il servizio relazioni comunitarie ed internazionali che ne trasmetterà inoltre l'elenco alle Commissioni permanenti.

**Annunzio della convocazione
del Parlamento in seduta comune.**

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che giovedì 26 gennaio 1989, alle ore 10, il Parlamento è convocato in seduta comune con il seguente ordine del giorno:

Votazione per l'elezione di un componente del Consiglio superiore della Magistratura.

Seguito della discussione del progetto di legge: S. 38-526. — Senatori Saporito ed altri; Disegno di legge di iniziativa del Governo — Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati (approvato, in un testo unificato, dal Senato) (2645).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge S. 38 di iniziativa dei senatori Saporito ed altri e del disegno di legge S. 526 di iniziativa del Governo, già approvati dal Senato in un testo unificato, con il titolo: Utilizzo da parte della Marina militare di aerei imbarcati.

Ricordo che la seduta di ieri è stata tolta essendosi constatato che la Camera non era in numero legale al momento della votazione dell'articolo 5.

Dobbiamo pertanto passare alla votazione di tale articolo.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

Chiedo ai presentatori della richiesta di votazione nominale se vi insistano.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, non insistiamo nella nostra richiesta di votazione nominale, anche perché ci rendiamo conto che ciò comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo.

Chiediamo tuttavia che l'esito della votazione per alzata di mano sia verificato con molta attenzione.

PRESIDENTE. I segretari sono al loro posto, onorevole Rutelli: ritengo pertanto che la verifica non potrà che essere molto attenta.

Pongo in votazione l'articolo 5.

FRANCESCO RUTELLI. Anche il Governo vota! (*Commenti del ministro Zanone*).

PRESIDENTE. Certo, anche il Governo ha diritto di votare!

(*L'articolo 5 è approvato*).

Passiamo alla votazione degli identici articoli aggiuntivi Rutelli 5.01 e Ronchi 5.02. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rutelli. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Voglio ricordare, signor Presidente, che l'articolo aggiuntivo da noi presentato propone l'istituzione di una «Commissione di indagine per accertare le responsabilità amministrative connesse al mancato rispetto delle leggi e degli indirizzi del Parlamento concernenti le modalità di costruzione dell'incrociatore *Garibaldi*, l'addestramento al volo aereo del personale della Marina militare, l'illegittimo schieramento e l'impiego operativo di mezzi della Marina militare, con particolare riferimento all'inadempimento dei ruoli previsti per la difesa anti-sommersibile».

Colgo l'occasione di questa dichiarazione di voto, signor Presidente, per sottolineare quella che secondo me è una riserva che pesa sulla nostra discussione e sull'eventuale approvazione del provvedimento in esame. Mi riferisco alla illegit-

tima formulazione dell'articolo 5. Essendo trascorso il 1988, tale articolo, in base alla semplice lettura della legge finanziaria, ci sembra indiscutibilmente formulato in modo incongruo, facendo esso ancora riferimento allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1988 per quanto concerne la copertura finanziaria dell'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 4 del provvedimento.

La valutazione che il collega Calderisi ed io abbiamo formulato ieri è che da una simile formulazione — per quanto solo in base ad una ragione di ordine formale — può derivare il rinvio alle Camere da parte del Capo dello Stato di tale legge all'indomani della sua approvazione.

Sarebbe quindi necessario un riesame di questo aspetto, anche se ciò comporta un qualche aggravio nell'*iter* di approvazione del provvedimento (che voi volete ottenere ma la Camera non tanto, visto il calore che manifesta al momento del voto!). Voglio segnalare, signor Presidente, che ieri si sono registrate importanti, palesi votazioni contrarie nonché molte astensioni provenienti dall'interno della stessa maggioranza.

Ci sembrerebbe il caso, ripeto, che questo aspetto formale del provvedimento venisse riesaminato da parte della Commissione bilancio prima del voto finale. Tale questione comporta, Presidente, quella stessa violazione delle norme della legge finanziaria che si era voluta evitare approvando entro il 31 dicembre le disposizioni in materia pensionistica; ciò era stato fatto proprio allo scopo di non trovarsi di fronte ad un problema come questo.

Ci sembra che non si tratti di un rilievo causidico, ma di una questione sostanziale di grande importanza, che va presa nella giusta considerazione. Se la Camera non la raccogliesse, ci riserviamo di sottoporre il problema al Capo dello Stato prima della promulgazione della legge.

Concludendo, invito pertanto i colleghi a votare a favore degli articoli aggiuntivi in esame, che propongono l'istituzione di una Commissione di indagine per accertare le responsabilità amministrative che hanno consentito l'illecita costruzione dell'incrociatore *Garibaldi* come portaerei anziché

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

nelle forme e con le finalità autorizzate dal Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Rutelli, se non erro la questione da lei sollevata in riferimento alla legge finanziaria per il 1988 è già stata discussa in Commissione e ad essa ha dato risposta il presidente della stessa. Inoltre la questione da lei riproposta nella seduta di ieri è stata comunque risolta, dopo che il Presidente di turno ha dato lettura del parere della Commissione bilancio in proposito.

FRANCESCO RUTELLI. Risolto male!

PRESIDENTE. Risolto male, ma comunque risolto.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione gli identici articoli aggiuntivi Rutelli 5.01 e Ronchi 5.02, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Sono respinti).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di giovedì 12 gennaio 1989 della XI Commissione (Lavoro pubblico e privato), in sede legislativa, è stato approvato il seguente progetto di legge:

«Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1 giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano» (*approvato dalla VII Commissione del Senato*) (3355), con l'assorbimento delle proposte di legge: **CARIA** ed altri: «Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1 giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano» (1506); **CECI BONIFAZI** ed altri: «Sistemazione del personale titolare di contratti di formazione professionale di cui alla legge 1 giugno 1977, n. 285, ed al decreto-legge 6 luglio 1978, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto

1978, n. 479» (1782); **DE LORENZO** ed altri: «Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1 giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano» (2080); **CASATI** ed altri: «Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26, terzo comma, della legge 1 giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano» (2100), *che pertanto saranno cancellate dall'ordine del giorno.*

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 16 gennaio 1989, alle 17:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 10,10.

Ritiro di un documento di sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta orale Patria n. 3-00983 dell'8 luglio 1988.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI**

DOTT. CESARE BRUNELLI

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA**

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 12,30.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE
E MOZIONE ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**PAGANELLI, TEALDI E SARTI
ADOLFO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

1) il problema del collegamento stradale Cuneo-Alba-Asti ha raggiunto limiti di scarsa percorribilità non più tollerabili con grave danno dei commerci e dell'economia delle zone interessate;

2) l'ANAS non pare in grado di garantire se non in tempi « storici » e cioè pluridecennali il miglioramento della viabilità;

3) la SATAP (Società Torino-Piacenza) ha presentato un piano secondo il quale con propri mezzi costruirebbe a tempi brevi e il collegamento autostradale tra Cuneo e l'autostrada Torino-Savona ed il collegamento con superstrada tra Cuneo ed Asti;

4) detto piano sarebbe ostacolato da altre società autostradali e che, sullo stesso, il ministro competente tarda a pronunciarsi —:

se le suddette notizie rispondono al vero, se nel caso sussistano ostacoli da chi e come sono avanzati ed infine quali sono volontà e decisioni del Ministero.

(5-01152)

GRIPPO. — *Ai Ministri del tesoro e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che:

in relazione alle notizie di stampa relative alla cosiddetta operazione « Super-Stet » e soprattutto agli aspetti più oscuri di tale vicenda, concernenti la co-

municazione dei valori di concambio delle azioni e alle conseguenti speculazioni borsistiche sui titoli STET, SIP ed ITALCABLE:

per quali ragioni la STET, il 2 dicembre 1988 ha comunicato valori di concambio del tutto arbitrari, perché determinati senza precisi pronunciamenti dei consigli di amministrazione delle società interessate;

se si ritenga corretto il comportamento della STET che ha comunicato i criteri valutativi utilizzati per le perizie soltanto otto giorni dopo avere ufficialmente diffuso i soli valori di concambio (2 e 10 dicembre 1988), considerato anche che tale comunicazione è avvenuta su sollecitazione della CONSOB e che soltanto in un terzo momento (12 dicembre 1988) è stato finalmente precisato da parte della STET che: « l'effettiva determinazione dei rapporti di concambio tra i titoli STET, SIP ed ITALCABLE è di esclusiva competenza dei consigli di amministrazione delle società interessate... » e che: « il parere congiunto espresso dagli esperti rappresenta solo un elemento di valutazione per i consigli di amministrazione »;

se risulta che una iniziativa di tale rilevanza — anche in considerazione delle conseguenze determinatesi — sia stata assunta in totale autonomia come se si trattasse di una questione privata e non invece di un aspetto estremamente delicato e significativo nella gestione strategica della più importante finanziaria dell'IRI;

se è vero — come riportato da organi di stampa (*La Repubblica* del 22 dicembre 1988) — che il costo di tale perizia si aggiri « intorno ai tre miliardi » e se tale costo possa ritenersi congruo per una iniziativa informale così come definito dalla stessa STET « utile supporto per l'esame dei problemi in questione, che nulla può evidentemente togliere ai poteri di determinazione dei rapporti di concambio, che spettano ai competenti organi societari » (*La Stampa* del 21 dicembre 1988);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

quali iniziative sono state approntate per la difesa e tutela dei piccoli azionisti;

se non ritengano opportuno i ministri interrogati ribadire ulteriormente che il *management* delle società delle partecipazioni statali, soprattutto quelle finanziarie, assuma modelli di comportamenti ispirati al più alto livello di professionalità e rigore nella conduzione di settori così importanti per l'economia nazionale. (5-01153)

GELLI E TOMA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la più volte segnalata carenza del sistema della viabilità della penisola salentina e della provincia di Lecce in particolare, inserisce essenzialmente la inadeguatezza dei raccordi nella direttiva nord-sud (Bari-Lecce) e est-ovest (Lecce-Taranto);

tale carenza riguarda prevalentemente il trasporto su rotaia, ma anche quello su gomma registrandosi al contempo:

a) gravi ritardi nella realizzazione del raddoppio ed elettrificazione della tratta ferroviaria Lecce-Bari, opera questa che, pur prevista dal piano integrativo dell'Ente Ferrovie sin dal 1981, non ha trovato nella finanziaria 1989 la copertura di spesa (circa 100 miliardi);

b) inadeguatezza del collegamento ferroviario Lecce-Taranto così come di quello stradale (strada statale 7-ter);

c) inadeguatezza del raccordo viario nel tratto Brindisi-Bari, essendo previsto il solo tratto Lecce-Brindisi (strada statale 613) di strada a scorrimento veloce a doppia carreggiata;

alla regione Puglia viene assegnato, con il secondo piano annuale per l'intervento straordinario per il Mezzogiorno, il

finanziamento di 110.774 miliardi per la realizzazione di un primo lotto del progetto globale della strada regionale n. 8, inerente la circuitazione della penisola salentina, per il tratto San Cataldo-Otranto, litoranea a scorrimento veloce a 4 corsie, con distanza media dalla costa di 2 chilometri circa;

la regione Puglia non ha ancora redatto ed approvato il piano regionale paesaggistico, ex legge 431/85;

tale progetto non si inserisce in un quadro di programmazione e pianificazione territoriale (PUT);

sia il progetto sia la sua approvazione, con relativo finanziamento, da parte dell'Agenzia per l'intervento straordinario per il Mezzogiorno, non tengono conto di altri ed in particolare del « Progetto speciale sistema urbano jonico-salentino. — Studio sulla organizzazione della movimentazione » —, dell'ISMEZ;

per tale progetto non è stato chiesto parere preventivo della provincia di Lecce, né sono stati sentiti i comuni interessati;

la provincia di Lecce possiede:

a) un sistema viario radiocentrico, assai esteso e ramificato, che se pur non più adeguato, la collega sia con le coste che con il basso Salento, provvisto per alcuni itinerari, e per tratti significativi, anche se non completi, di strade a scorrimento veloce (Lecce-Maglie-S. Maria di Leuca, Lecce-Gallipoli, Lecce-Galatina);

b) una litoranea di servizio, lunga 270 chilometri, pur se non più in grado di rispondere alle esigenze di un traffico, in particolare quello turistico-estivo, divenuto, con il tempo, sempre più intenso;

c) una rete ferroviaria in concessione, la Sud-Est (oltre a quella di Stato), diffusa nel territorio e potenzialmente capace di svolgere un ruolo di metropolitana di superficie;

il progetto della « Regionale n. 8 » interessa una zona di notevole rilievo dal

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

punto di vista paesaggistico ambientale e del patrimonio culturale;

la strada in questione, con una sezione di tipo III (norme CNR), larga metri 18,60, del costo medio di un miliardo circa a chilometro, per essere realizzata dovrebbe farsi spazio tra centri abitati (vedi, come ammettono gli stessi progettisti, nel tratto Nardò-Santa Caterina) e le molte altre strade esistenti, spesso ad essa parallele ed inutilmente duplicate; sì che essa rischia in concreto di rimanere sottoutilizzata, fatta eccezione per un brevissimo periodo dell'anno (30/40 giorni, tra luglio ed agosto !);

non esiste per quest'opera che non può che ripercuotersi negativamente sul territorio che attraversa, una via attendibile;

la litoranea che attualmente serve la penisola deve ad ogni buon conto essere ammodernata e rivista sia rispetto al tracciato originario che alle nuove funzioni che lo stato urbano del territorio richiede (recupero ambientale ed urbanistico ex legge 47/85) —;

se non ritiene che:

1) i finanziamenti dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno, per non configurarsi come spreco di risorse pubbliche, o, ancor peggio, uso errato delle stesse, debbano riguardare progetti che si inseriscano in una più vasta e complessiva programmazione, ad integrazione dell'intervento ordinario dello Stato, entrambe finalizzati alle effettive necessità di un territorio;

2) più in particolare, per quel che riguarda la viabilità, sia su gomma che su rotaia, nella penisola salentina, sia opportuno avviare una strategia complessiva, che tenga prioritariamente conto dei collegamenti Nord-Sud (Lecce-Taranto) che sono premessa indispensabile per il potenziamento del flusso turistico, ma anche delle attività commerciali, agricoli, industriali, economiche, cui il progetto della Regionale n. 8 sembra essere finalizzato; prevedendo, per quel che ri-

guarda più specificatamente, la provincia di Lecce:

le tangenziali Est ed Ovest, necessarie al superamento viario della città, nodo del collegamento Nord-Sud della Provincia;

il potenziamento ed adeguamento della Maglie-Santa Maria di Leuca;

l'intersezione Maglie-S. Maria di Leuca con Tricase;

il collegamento Gallipoli-Otranto (Istima);

il potenziamento della ferrovia Sud-Est, come metropolitana di superficie, in grado di collegare i territori interni del Salento (Brindisi-Taranto-Lecce);

il potenziamento e l'adeguamento dell'attuale litoranea che permetta, nell'ambito di una politica di settore in campo turistico, la ricucitura ambientale con l'entroterra, favorendo un raccordo tra residenze balneari e costiere e una serie di attività legate alla struttura urbana (beni culturali, centri storici minori, ecc.);

3) l'esecuzione della regionale n. 8 determini una ulteriore frattura tra i comuni interessati, il territorio agricolo interconnesso e la stessa costa che necessita di un recupero paesaggistico ed ambientale non più rinviabile. (5-01154)

DI PRISCO, SANNA, PELLEGGI, BOSELLI E MIGLIASSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

non è prevista copertura figurativa della contribuzione al fondo di previdenza telefonici per i periodi di astensione obbligatoria dal lavoro per la maternità previsti dalla legge n. 1204 del 31 dicembre 1971;

esiste una disparità di trattamento fra i lavoratori iscritti al fondo telefonici e i lavoratori iscritti al fondo obbligatorio AGO (assicurazione generale obbligatoria);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

per i periodi di assenza obbligatoria per maternità e puerperio la messa in regola con le norme legislative avviene oggi a totale carico della lavoratrice;

stanno arrivando in questi giorni in Parlamento a migliaia le lettere RRR contenenti la petizione rivolta al Presidente della Camera per sollecitare provvedimenti legislativi che eliminino le attuali disparità di trattamento -:

perché le intese migliorative stabilite tra funzionari del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e membri del comitato di vigilanza del fondo telefonici nel 1987 non sono mai stati attuate;

quale misure stia approntando il ministro per porre fine a questa discriminazione. (5-01155)

BEVILACQUA, FRACCHIA, BINELLI, BOSELLI, BENEVELLI, MONTANARI FORNARI E BERNASCONI. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

uno studio realizzato dall'USL 76 di Casale Monferrato (AL), nel 1987, per valutare l'incidenza dell'amianto nella mortalità dei dipendenti della ETERNIT, (azienda produttrice di amianto-cemento) ha evidenziato dati particolarmente preoccupanti. Da tale indagine risulta che sui 3.365 operai che hanno lavorato nella fabbrica dal 1950 al 1986, 953 sono morti per tumori e malattie all'apparato respiratorio dovute all'amianto: 802 uomini e 151 donne;

il registro dei tumori del Piemonte, già a partire dal 1982, evidenzia un eccesso di morti per tumore alla pleura a Casale Monferrato;

il 23 dicembre 1987 muore Piercarlo Busto, giovane bancario, bruciato in 6 mesi da un mesotelioma della pleura: i familiari, rompendo il silenzio, denunciano pubblicamente le cause del decesso.

I tanti decessi tra gli abitanti della città dovuti a mesotelioma della pleura e al perineo o per asbestosi lasciano intravedere l'ipotesi che tutta la popolazione di Casale Monferrato (40.000 abitanti) sia soggetta all'inquinamento e al rischio di contrarre tumori causati dall'amianto;

in seguito alle denunce promosse dalla CGIL e dall'INCA la magistratura ha aperto nel 1983 una inchiesta penale, incaricando l'ispettorato del lavoro di compiere indagini in seguito alle quali si è giunti all'incriminazione di 29 dirigenti dell'ETERNIT;

lo stabilimento ETERNIT, chiuso nel giugno 1986 per fallimento, non è stato sottoposto ad alcuna opera di bonifica in grado di evitare che la polvere di amianto continui a diffondersi nell'aria -:

quali interventi si intendono attuare per una bonifica degli stabilimenti, dei magazzini decentrati, del terreno e delle case circostanti e più in generale dell'intera città;

quali interventi di controllo e di monitoraggio si intendono applicare rispetto all'utilizzo, all'impiego, alla discarica, alla rimozione, alla commercializzazione delle fibre di amianto;

quali interventi di tutela della salute dei cittadini, per garantire fattivo sostegno alle famiglie colpite e per attrezzare l'ospedale di Casale si vogliono predisporre: da un centro di informazione a équipes specializzate nei vari settori e nella terapia del dolore;

quali indagini sulla popolazione sia per quantificare il rischio che per la sua rimozione;

se non si ritenga necessario, data la gravità della situazione dichiarare Casale Monferrato « città a rischio » ed attivare, d'intesa con gli enti locali, tutti gli strumenti indispensabili per un piano di risanamento;

quali siano i risultati dell'indagine e del piano di lavoro che l'USL 76 ha predisposto nel 1983 per affrontare il problema amianto sia per ciò che riguarda

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

la salvaguardia degli addetti della fabbrica sia per gli abitanti della città;

se e quando l'Italia intenda accogliere le direttive CEE sulla lavorazione dell'amianto e se esista o se si intenda realizzare una mappa delle aziende a rischio sull'intero territorio nazionale;

quali interventi per sviluppare la ricerca e la produzione di fibre alternative all'amianto-cemento. (5-01156)

GASPAROTTO, PASCOLAT E FACHIN SCHIAVI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in contrasto con gli orientamenti della Conferenza nazionale sulle servitù militari, e con ripetute prese di posizione della Camera che avevano previsto un alleggerimento dei gravami derivanti da apprestamenti e servitù militari nel Friuli-Venezia Giulia, il Governo ed il Ministero della difesa decisero, agli inizi degli anni '80, la costruzione di nuovi grandi depositi di armi e munizioni nei comuni di San Vito al Tagliamento, di Teor-Ronchis e di Morsano al Tagliamento, con espropri e l'imposizione di nuove ed estese servitù militari;

con l'accordo sugli euromissili tra USA e URSS, e le annunciate misure di riduzione degli armamenti, si è aperta una nuova fase di distensione e di pace in cui prevalgono le misure di reciproca

fiducia tra la NATO ed il Patto di Varsavia;

appare sempre più anacronistico continuare a dislocare la gran parte delle Forze armate italiane, nella regione Friuli-Venezia Giulia;

a Morsano al Tagliamento ed a Teor-Ronchis, le prime parziali strutture costruite per i nuovi depositi, sono nel più completo abbandono da anni, per il fallimento della ditta che li aveva in appalto;

l'urgenza e la necessità per le Forze armate di disporre di questi nuovi depositi, tanto conclamata dai vertici militari, alla prova dei fatti, si dimostra non più credibile;

alla luce delle concrete possibilità di una riduzione degli armamenti, e ad una sempre più sentita necessità di una ridistribuzione delle Forze armate in tutto il territorio nazionale, appare necessario rivedere la decisione, di costruzione dei depositi di Morsano al Tagliamento e di Teor-Ronchis;

le aree espropriate, ora del demanio militare, potrebbero essere, previo accordo, acquisite dalle comunità locali —:

se non intenda rivedere la decisione presa, sospendendo la costruzione dei depositi di Morsano al Tagliamento e di Teor-Ronchis, ed avviare una trattativa per trasferire le aree espropriate ai comuni di Morsano al Tagliamento ed ai comuni di Teor e Ronchis. (5-01157)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CIABARRI. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di un incendio di vaste proporzioni che ha distrutto diversi ettari di bosco si è determinata una grave e pericolosa situazione di instabilità del versante sovrastante l'abitato della frazione di Valle in comune di Morbegno (Sondrio);

a fronte di tale situazione il sindaco di Morbegno ha emesso ordinanza di sgombero del centro abitato facendo sfollare quaranta persone dalle loro abitazioni —:

quali interventi intenda adottare con la massima urgenza per ricreare condizioni di sicurezza sul versante e per consentire il rientro degli sfollati nelle loro abitazioni;

quali interventi di assistenza sono stati disposti a favore dei cittadini interessati alla ordinanza di sgombero.

(4-10775)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

i motivi per i quali al signor Franco Bernardini, da Lecce, non è stato ancora concesso di poter visionare il fascicolo personale del fratello dottor Mario Bernardini, allontanato dal posto di direttore del museo provinciale « S. Castromediano » di Lecce, in seguito ad epurazione, avendo egli ricoperto la carica di vice segretario federale.

(4-10776)

RONCHI E CAPANNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

a Todi i lavori di consolidamento del Colle hanno comportato un rilevante

impegno finanziario dello Stato con risultati limitati e spesso anche inutili e dannosi (vedi alcuni drenaggi, pozzi ecc.);

l'affidamento dei lavori avrebbe coinvolto ditte inadeguate per attrezzature ed esperienza di gestione per simili interventi;

la stessa direzione dei lavori sarebbe stata contestata dai geologi del Ministero dei lavori pubblici incaricati di far parte della commissione tecnico-scientifica della regione Umbria;

le progettazioni degli interventi sarebbero state affidate a professionisti legati ai maggiori partiti politici umbri;

numerosi cittadini con esposti alla magistratura hanno sollevato critiche non solo su questioni di loro interesse privato come le modalità di esproprio dei terreni, ma anche sulle conseguenze di tali interventi rispetto ai quali non risulta vi sia una puntuale verifica da parte del pretore di Todi il quale sarebbe già stato sottoposto a procedimento disciplinare dal Consiglio superiore della Magistratura;

quali provvedimenti urgenti si intende prendere, per nelle rispettive competenze, per verificare la reale situazione degli interventi di consolidamento del Colle e tutte le eventuali irregolarità ed omissioni;

qual è lo stato reale di tali interventi e quali gli oneri finora sostenuti e quali quelli previsti per il completamento dei lavori.

(4-10777)

CASINI PIER FERDINANDO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere per quali motivi le poste Italiane non hanno ritenuto opportuno inserire nel programma di emissioni del 1989 una serie di francobolli dedicata ad Enzo Ferrari, un uomo i cui meriti umani, professionali e sportivi sono internazionalmente noti e riconosciuti. Sin dal dopoguerra Enzo Ferrari ha rappresentato uno dei simboli più significativi della ripresa economica del nostro Paese, contri-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

buendo a ridare prestigio alla immagine italiana nel mondo. L'interrogante ritiene superfluo sottolineare la gravità di questa dimenticanza e considera inutile dilungarsi oltre nel ricordare le più di 5.000 vittorie delle macchine del « cavallino rampante » ed il contributo fornito al progresso tecnologico del settore industriale dall'uomo di Maranello. (4-10778)

POLI BORTONE, PAZZAGLIA, RALLO, BERSELLI, PARIGI, RUBINACCI E VALENSISE. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno, del tesoro e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1987 al volume II pagine 26/27 è riferito testualmente:

« 2. Gestioni fuori bilancio per gli interventi di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 776 del 1980 convertito nella legge n. 874 del 1981.

Deve evidenziarsi l'anomalo protrarsi di attività gestionale di questa gestione stralcio ben oltre la data della sua formale gestione che risale ormai a quasi quattro anni.

Ciò deriva in primo luogo dalla mancata osservanza del termine per il versamento delle disponibilità residue sull'apposito fondo della protezione civile con la conseguenza della frequente utilizzazione di somme afferenti al fondo in epoca ben successiva a quella di cessazione della gestione.

Ancora si protrae, inoltre, l'attività dei Prefetti delle provincie terremotate per la definizione, ai sensi del combinato disposto degli articoli I della legge n. 114 del 1983 e 13-bis della legge n. 363 del 1984, degli atti ancora pendenti.

Come già segnalato nella precedente relazione, continua a rimanere inalterata la situazione preesistente in ordine alle operazioni conseguenti alla cessazione della predetta gestione, con ritardi particolarmente rilevanti nella attività di rendicontazione.

Infatti, con la sola eccezione della provincia di Avellino, ancora mancano i rendiconti dei circa 800 organismi delegati alle spese per l'area del sisma oltre a quelli delle Prefetture territorialmente competenti per le spese dirette.

Del pari nessun rendiconto risulta presentato dal Banco di Napoli della somma di 806 miliardi provenienti dalla gestione in parola ed erogata, a seguito di convenzione stipulata il 3 giugno 1981, per il pagamento dei buoni-contributi per la riattazione degli immobili urbani ai sensi delle ordinanze commissariali del 6 gennaio e del 2 giugno 1981.

È tuttavia iniziata l'attività congiunta da parte della Corte e della Ragioneria regionale di memorizzazione a mezzo di apposito sistema dei dati più salienti delle contabilità afferenti alle gestioni.

Sono inoltre emersi, nel corso di specifici accertamenti diretti, casi di confusione dei fondi della gestione con quelli di bilancio dell'ente delegato, di mancata restituzione di somme ricevute a titolo di anticipazione e di mancato versamento degli interessi attivi » —:

se e quali accertamenti hanno posto in essere i ministri interrogati per ovviare alle gravi inadempienze evidenziate nella relazione;

se non ritengano in particolare di dover avviare una inchiesta amministrativa nei confronti del Banco di Napoli;

se, e quali provvedimenti sono stati presi in merito alla « confusione dei fondi della gestione con quelli di bilancio dell'ente delegato »;

se esistono inadempienze, a chi esse vanno attribuite ed in che termini dovranno rispondere gli inadempienti stessi.

(4-10779)

CERUTI, BOATO, PROCACCI, MATTIOLI, GROSSO, FILIPPINI ROSA, BASSI MONTANARI, SALVOLDI, DONATI, SCALIA E LANZINGER. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, e*

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

dell'industria, commercio e artigianato. — Per sapere — premesso che

l'ENEL, Compartimento di Venezia-Distretto del Veneto, intende realizzare un elettrodotto nella zona di San Martino-Fornetto, interessante i territori dei comuni di Asolo e Maser, località celebrate nel mondo per i loro colli e le importanti ville antiche sparse nel territorio;

che l'opera percorrerebbe trasversalmente lo spazio aereo della collina tra San Martino e la forcilla del Fornét alterando uno scenario paesaggistico di rara bellezza e pressoché integro;

sono stati individuati e proposti da più parti percorsi alternativi non degradanti;

la Sezione asolana di Italia Nostra è più volte intervenuta per opporsi al percorso progettato raccomandando altresì che l'ENEL ponga rimedio al groviglio di fili e di pali che deturpano l'area collinare nei pressi della chiesetta di San Martino —:

dal ministro dell'industria se intende intervenire sull'ENEL perché adotti una tra le soluzioni alternative già individuate e proposte da cittadini e associazioni culturali;

dal ministro per i beni culturali e ambientali se intende revocare urgentemente l'eventuale autorizzazione che fosse stata inopinatamente concessa dalla Soprintendenza ai beni architettonici del Veneto emettendo provvedimento di diniego. (4-10780)

ANDREIS, CERUTI, MATTIOLI, DONATI, SCALIA, BOATO, LANZINGER, CIMA, GROSSO, SALVOLDI, BASSI MONTANARI, FILIPPINI ROSA E PROCCACCI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che

sono in corso nell'India del Sud, campagne condotte dagli ambientalisti locali (tra cui il famoso movimento Chipko) per il salvataggio dei parchi naturali costituiti da valli bellissime come la Silet

Valley, da laghi e fiumi come il Periyar, da foreste tropicali millenarie, da santuari naturali inviolati che ancora sopravvivono lungo la catena montagnosa che percorre tutto il lato occidentale della penisola indiana (Ghat Occidentali);

nella valle del Narmada è stato già approvato dal Governo centrale il più gigantesco progetto di sbarramento dell'India; il Narmada Valley Development Project che contempla la costruzione di trenta grandi dighe più altre migliaia di dighe minori, travolgendo l'ecosistema di un tratto lunghissimo del fiume e con esso i villaggi e gli abitanti che popolano le sue rive (21 milioni di cui l'80 per cento dipendenti da un'economia agricola o attività naturali); contro questa catastrofe annunciata (il via ai lavori è già partito) gli ecologi indiani si stanno mobilitando per preparare una nuova lunga marcia di protesta;

anche due santuari della natura, il Parambikulam e il Puiancatty, sono minacciati da progetti devastanti;

nel primo caso i commercianti del legname praticano abusivamente il taglio di interi boschi in zone vincolate, con la complicità delle autorità locali; gravissima è inoltre la presenza di cacciatori di frodo;

nel secondo caso è in progettazione una centrale idroelettrica dalle conseguenze distruttrici sull'ecosistema —:

se il ministro intenda adoperarsi, con tutti gli strumenti a sua disposizione per solidarizzare con le associazioni ambientaliste indiane e esercitare le debite pressioni diplomatiche per impedire la realizzazione dei surrichiamati progetti che produrrebbero danni irreversibili a un patrimonio che appartiene all'intera umanità. (4-10781)

BERNASCONI, MONTECCHI, FELISARI E STRADA. — Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato. — Per sapere — premesso che:

nell'ottobre 1988 in sede comunitaria è stata approvata dalla Commissione

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

una proposta di direttiva sulle invenzioni biotecnologiche, tuttora all'approvazione del Consiglio;

il problema della brevettazione assume aspetti e rilevanza particolari per i prodotti biotecnologici;

in Italia tutt'oggi non c'è legislazione specifica ma solo norme di protezione di varietà vegetali -:

quale apporto il Governo italiano ha dato all'elaborazione del documento CEE;

di quali organismi e strumenti operativi si è dotato il Ministero dell'industria per adeguare le proprie azioni alle complesse problematiche inerenti lo sviluppo e la regolamentazione dei processi produttivi che utilizzano le biotecnologie avanzate. (4-10782)

DE CAROLIS. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e dell'interno.* — Per sapere - premesso che

nel corso dell'incontro di calcio disputatosi sabato 31 dicembre 1988 fra le squadre di calcio Pescara e Cesena, l'arbitro signor Paparesta di Bari è stato al centro di episodi che gran parte della stampa nazionale e le stesse riprese televisive hanno confermato inesistenti;

al termine dell'incontro il presidente dell'Associazione Calcio Cesena Edmeo Lugaresi, più volte in primo piano per la lotta contro la violenza negli stadi e per una impeccabile gestione finanziaria e sportiva della società, ha ritenuto di evidenziare le cause della sconfitta della propria squadra incappando, come prevede il regolamento, nei fulmini della giustizia sportiva -:

se non si intenda prospettare alla Federazione italiana gioco calcio l'opportunità di una maggiore vigilanza sulle designazioni arbitrali, soprattutto per quanto riguarda gli incontri di calcio tra squadre che lottano per la permanenza in serie A e contribuire quindi, con maggiore successo, ad ogni forma di prevenzione della violenza negli stadi;

se non si ritenga il regolamento della Federazione estremamente permissivo per gli arbitri e fortemente repressivo per i massimi dirigenti delle Società di calcio i quali, di fronte agli oggettivi errori della classe arbitrale, dovrebbero avere il diritto-dovere di difendere le proprie squadre. (4-10783)

BASSI MONTANARI. — *Ai Ministri della sanità e dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che

nel comune di Jesi si sta avviando la costruzione di un nuovo ospedale;

tale attività contrasta pienamente con l'articolo 10, terzo comma, della legge 23 ottobre 1985, n. 595, che vieta di procedere alla costruzione di nuovi ospedali e all'ampliamento di quelli esistenti;

per eludere il dettato normativo, è stato escogitato un espediente « verbale », privo però di qualsiasi rilevanza giuridica: ufficialmente l'operazione è stata definita « completamento dell'Ospedale A. Murri », anziché costruzione di nuovo ospedale (come invece viene da tutti correntemente identificata);

tale espediente sconfinava apertamente nel ridicolo, visto che l'ospedale A. Murri opera da almeno 40 anni;

tutto lascia invece pensare che, sulle esigenze sanitarie, prevalgono quelle politiche sostenute dalla posta in gioco: 50 miliardi;

non c'è alcuna urgenza di costruire nuovi ospedali, visto che lo stesso obiettivo sarebbe facilmente raggiungibile razionalizzando la rete sanitaria jesina, come riportato in una nota della Lista verde di Jesi;

il gruppo parlamentare verde ha provveduto a denunciare alla Procura generale presso la Corte dei conti l'immotivato sperpero di denaro pubblico nel caso in questione, affinché i responsabili risar-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

ciscano alla collettività i danni erariali causati —:

1) se i ministri interrogati intendano disporre, nell'ambito delle loro competenze, l'immediata e definitiva sospensione dei lavori di costruzione del sedicente « completamento » dell'ospedale A. Murri di Jesi, in violazione dell'articolo 10, terzo comma, della legge 23 ottobre 1985, n. 595;

2) se i ministri interrogati intendano costituirsi nel giudizio erariale presso la Corte dei conti per il risarcimento dei danni erariali di cui sopra. (4-10784)

RADI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è a conoscenza che nei primi giorni di dicembre, è stata trafugata dalla Chiesa di S. Maria in Camucia di Todi una statua lignea del XII secolo « La vergine ed il Bambino ». Poiché l'Umbria in questi ultimi anni ha subito ripetuti e gravissimi furti, l'interrogante chiede di conoscere gli interventi realizzati dalla soprintendenza dell'Umbria per garantire la sicurezza delle opere d'arte della regione, ed inoltre se il ministro, visto l'eccezionale patrimonio artistico dell'area, non intenda realizzare un organico piano al fine di elevare il coefficiente di sicurezza delle sue pinacoteche e delle sue chiese.

(4-10785)

RADI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritiene di prendere immediate iniziative al fine di colmare i vuoti d'organico presso il comando dei vigili del fuoco di Terni. L'interrogante fa presente che in un centro come Orvieto si corre il rischio di interruzioni del servizio notturno o addirittura della chiusura del distaccamento per mancanza di personale.

Data la eccezionale importanza del patrimonio artistico-monumentale della città, le conseguenze di un disservizio potrebbero assumere straordinaria gravità.

(4-10786)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri dell'interno, delle finanze, del lavoro e previdenza sociale, dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — considerato che risulta all'interrogante che, specie negli ultimi anni di presidenza di tal Longeri e per l'intermediazione di un suo affine, che mai compariva nell'organigramma della Cooperativa Fruttarda a r.l. di Firenzuola (ora in liquidazione coatta, con una triade di commissari liquidatori), ma era sempre fisicamente presente all'attività del consiglio di amministrazione, sono stati rastrellati, a mezzo di sottoscrizione su formulari in bianco, impegni ad acquisto di quote, sotto la garanzia che la cooperativa portava forti utili (mentre da anni, nonostante i finanziamenti pubblici, fosse pressoché in costante stato di vera e propria decozione) da parte di ignari e abbindolati coltivatori della zona;

considerato che detti moduli fatti firmare in bianco erano in violazione, tra l'altro, delle disposizioni di cui all'articolo 1341 e seg. del Codice Civile;

considerato che nonostante le nullità e gli illeciti suindicati la triade commerciale liquidatrice chiede l'esecuzione degli impegni sottoscritti, come sopra in bianco e poi « compilati » altrove e altrimenti —:

se in merito siano in atto inchieste amministrative o indagini di polizia giudiziaria o tributaria, ovvero istruttorie o procedimenti penali. (4-10787)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'interno, del tesoro, della sanità, di grazia e giustizia, del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

se non sia il caso che il Governo provveda anche in via d'urgenza, alla gravissima situazione di rischio altissimo in termini di AIDS per gli agenti di custodia, e, in genere per tutti coloro che hanno doveroso e professionale contatto con i detenuti (parte della popolazione, a più alto tasso di sieropositività, conosciu-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

ta). Infatti non sono solo gli addetti alle infermerie e, in genere, alle cure fisiche dei detenuti a correre i più gravi rischi (anzi costoro sono sempre in grado di usare e mettere in atto, almeno, gli strumenti di difesa e tutela quanto meno passiva) semmai sono, ancora una volta, proprio gli agenti di custodia, specie in caso di intervento urgente volto al ripristino dell'ordine o al soccorso nelle carceri o alla tutela di qualcuno aggredito o simili; in tal caso non è certo loro consentito per ragioni di doveroso pronto intervento la ricerca di particolari mezzi di protezione;

se non sia il caso di riconoscere anche a costoro, quanto meno, la particolare indennità, prevista per il personale sanitario delle carceri. (4-10788)

TASSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere come mai il detenuto Giorgio Giuseppe sia ancora recluso ad Alessandria, quando già dalla fine del 1987 il ministro di grazia e giustizia, rispondendo ad altra interrogazione, indicava prossimo e già disposto il di lui trasferimento al Centro clinico di Parma, per le di lui gravissime condizioni di salute. (4-10789)

GRIPPO. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

attualmente l'Istituto nazionale della previdenza sociale non consente l'accredito delle pensioni erogate sui conti correnti postali i cui intestatari ne facciano esplicita richiesta, mentre è possibile ottenerlo sui conti correnti bancari, configurando così una ingiustificabile disparità di trattamento per i pensionati che non vogliono o non possono sottostare alle defatiganti attese presso gli sportelli postali —:

quali provvedimenti intendono assumere i ministri in indirizzo, con riferimento alle rispettive competenze, per modificare l'incomprensibile situazione che

pare giovane solo alle banche presso le quali i pensionati necessitano di aprire un conto corrente per poter usufruire del servizio di accreditamento, tra l'altro prestato dietro relativo addebito, e di contro danneggia il correntista postale che volendo per proprie esigenze, non ultima quella dettata da motivi di sicurezza, depositare la somma appena riscossa, è obbligato ad affrontare una ulteriore fila per compiere l'operazione. (4-10790)

TASSI, MACERATINI E BERSELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se siano a conoscenza che funzionari e agenti della DIGOS di Bologna abbiano accettato, ancorché d'ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, dottor Libero Mancuso, di eseguire una perquisizione domiciliare e sequestri presso terzi (31 istituti bancari) anche contro due minori, Luca e Massimiliano Roversi, uno dei quali, tredicenne, nemmeno imputabile;

se siano a conoscenza che vengono emessi ed eseguiti provvedimenti, penali, ancorché cautelari dell'autorità giudiziaria ordinaria contro minori, proprio a Bologna, città di antica tradizione giuridica e di gloriosa azione del Tribunale per i minori;

per sapere se in merito siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o procedimenti penali. (4-10791)

LUCENTI, MANGIAPANE E FINOCCHIARO FIDELBO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che

in data 7 dicembre 1988 è stata fatta la nomina di un dirigente alla ferrovia circumetnea;

questa nomina ha scatenato localmente notevoli polemiche tra i partiti di governo, tutte interne alla logica dello scontro per pervenire alla acquisizione di comando;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

la ferrovia circumetnea attraversa una fase di ristrutturazione e di rilancio in funzione del futuro ruolo di metropolitana leggera nell'area catanese, e dunque necessita di un quadro dirigente dotato di accertate qualità manageriali e professionali —:

quali criteri sono stati usati al fine della individuazione del dirigente di cui alla nomina del 7 dicembre 1988 per qualità professionali e manageriali;

quali iniziative sono in atto o si intende assumere per dotare la ferrovia circumetnea, in funzione dei programmi di sviluppo, di un gruppo dirigente e di una organizzazione adeguati. (4-10792)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere quali siano in percentuale, negli arbitrati per contese tra comuni e privati, i casi in cui siano state accolte le ragioni o le eccezioni delle amministrazioni pubbliche di Piacenza, Parma, Reggio nell'Emilia, Modena. (4-10793)

SINESIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sulle strade statali 115 tratto Palma-Gela, 189 a scorrimento veloce Agrigento-Palermo e 640 Porto Empedocle-Agrigento-Caltanissetta, a causa dell'irrazionalità dei tracciati e dell'intensità del traffico si verificano frequenti incidenti mortali con giusta apprensione degli utenti —:

se non ritenga urgente intervenire e disporre iniziative per l'ammodernamento delle suddette strade statali 115 e 189 nonché per l'inserimento della strada statale 640 nel piano nazionale autostradale. (4-10794)

PELLEGATTA, PAZZAGLIA, MITOLO, PARIGI, TREMAGLIA E BAGHINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

i motivi della mancata nomina dell'ammiraglio Porta, a presidente del Co-

mitato militare della NATO, massimo organo « in divisa » della stessa. La nomina era stata data per certa, ma in sua vece è stato nominato il generale Vigleik Eide, capo di stato maggiore norvegese;

quali iniziative aveva assunto il Governo italiano perché tale importante incarico venisse assegnato ad un nostro rappresentante;

quali passi il Governo italiano intende assumere presso l'Alleanza atlantica per protestare; infatti la mancata nomina comporta sconcerto negli ambienti militari e suona come disconoscimento dell'importante ruolo che l'Italia ha svolto e svolge nell'ambito NATO. (4-10795)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale, e di grazia e giustizia.* — Per sapere — considerato che:

risulta all'interrogante che è costume ormai invalso nel parmense con l'allargamento al territorio del reggiano e del piacentino, dei collaboratori della ASSICOOP di Fidenza di presentarsi, specie nel territorio di quel comune e con la frase « mi manda l'assessore » (Vinicio Benassi assessore a Fidenza e collaboratore della predetta ASSICOOP) per stipulare nuovi contratti assicurativi con le compagnie rappresentate da detta ASSICOOP, soprattutto UNIPOL o ASSITALIA;

considerato che atteggiamento analogo viene tenuto in altri territori previo contatto con qualche compagno assessore di quel comune;

il tutto è gestito da tale Alcide Tablioni, che vanta e millanta amicizia di parlamentari locali, essendo sindaco socialista di Soragna;

in merito sono stati presentati esposti all'autorità di polizia e giudiziaria —:

se siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali. (4-10796)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali iniziative intenda prendere il Governo per far sì che possa riprendere la sua importantissima attività — sotto il profilo sociale ed economico — la commissione per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, in Piacenza, di fatto bloccata dalla mancata autorizzazione a presiederla, non ancora data al richiedente dott. Angelo Milana, procuratore della Repubblica, di Piacenza, dal Consiglio superiore della magistratura (che peraltro, ha già ordinato il trasferimento di quel magistrato da Piacenza, per ragioni disciplinari). (4-10797)

FORMIGONI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante da testimonianze di medici che il giorno 29 dicembre 1988 presso la clinica Mangiagalli di Milano, è stato praticato un aborto su di una donna al 5° mese di gravidanza poiché (a detta dei medici) il feto di sesso femminile era affetto da anomalia cromosomica lieve (47, XXX) e che forse avrebbe procurato una menopausa precoce (cioè intorno ai trent'anni circa);

risulta all'interrogante dai dati ufficiali pubblicati dalla clinica Mangiagalli di Milano che gli aborti terapeutici eseguiti presso la stessa sono in aumento, e precisamente si è passati dai 114 del quadriennio 74/78 ai 407 del 78/82 ai 679 dell'82/86;

risulta all'interrogante dagli stessi dati che gli aborti terapeutici presso la stessa clinica Mangiagalli sono concessi per certificazioni di disturbi di natura psicologica e psichiatrica nel 98,9 per cento dei casi —:

1) se tutto questo risulta corrispondente a verità, ed eventualmente in che misura;

2) quali iniziative il Governo intende assumere per eliminare o ridurre i casi di violazione della legge 194 del 1978;

se inoltre è vero o non è vero che il « colloquio atto a rimuovere le cause dell'aborto » è condotto con sempre maggior leggerezza o va cadendo in disuso;

qual è il trattamento riservato dalle strutture ospedaliere alle varie iniziative di volontariato comprese quelle che intendono aiutare la maternità difficile anche dopo la nascita;

come sono stati spesi in questi anni i 50 miliardi annui che la legge 194 del 1978 stanziava per aiuto alle strutture di volontariato;

come garantire che il personale medico o paramedico che ha sollevato obiezione di coscienza non sia provocato o costretto a partecipare a pratiche abortive. (4-10798)

GEI, FERRARI BRUNO, BONETTI E REBECCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a seguito delle croniche carenze di personale presso le Conservatorie dei registri immobiliari di Brescia, segnalate dal Consiglio Notarile di Brescia e dai parlamentari bresciani, nel giugno del 1988 il ministero aveva inviato alle medesime cinque segretari;

attualmente quattro dei suddetti dipendenti sono già stati trasferiti ad altro ufficio, e per l'esattezza due al 2° ufficio IVA di Brescia, uno alla Conservatoria di Palermo, uno alle Commissioni Tributarie di Roma;

pare imminente il trasferimento del quinto dipendente, in quanto il medesimo è stato recentemente eletto consigliere comunale a Curunga, in provincia di Catanzaro;

conseguentemente, nonostante risultino distolti addetti, da servizi interni dell'ufficio, necessari pur essi per il buon funzionamento della conservatoria, si è già accumulato un notevole ritardo nella repertoriazione, incolmabile di fatto per il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

visurista, con gravi inconvenienti e disagio inaccettabili dalla moderna economia in ordine alla certezza dei rapporti giuridici, rendendo del tutto precaria la ispezione del notaio nello svolgimento della sua attività, nell'ambito della pubblica fede e della pubblica funzione, nonché l'ispezione delle Banche e dei privati, con conseguente remora nello svolgimento di operazioni economiche, tenuto anche conto che nel 1988 il numero di formalità della conservatoria di Brescia aumenterà a circa 37.000;

la meccanizzazione delle conservatorie, apprezzata come iniziativa, ma assai discussa e discutibile, per carenze di « software » e « hardware », e per l'applicazione che ne avviene, sulla base di una modulistica radicalmente da riformare, secondo quanto rilevato anche dal consiglio nazionale del notariato, richiede invece personale specializzato anche più numeroso rispetto a quello necessario per il funzionamento delle conservatorie di vecchio sistema e che i terminali in funzione alla conservatoria di Brescia in numero di 12 (di cui 7 per acquisizione dati), neppure sufficienti per le esigenze attuali, in mancanza del personale necessario, rimarrebbero in parte inutilizzati;

il consiglio notarile di Brescia, in data 20 dicembre 1988 ha deliberato di segnalare al ministero questa situazione di grave disagio —:

se intende provvedere celermente a sostituire il personale trasferito, evitando una situazione di grave mancanza di certezza del diritto e di palese disegualianza nei confronti di altre conservatorie, che con un minore carico di formalità hanno una dotazione molto più ampia di personale. (4-10799)

GEI, FERRARI BRUNO, BONETTI E REBECCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella fascia bresciana del lago di Garda ed in particolare nel territorio dei comuni di Desenzano, Sirmione, Lonato,

Padenghe e Manerba si verificano con sempre maggiore frequenza gravi delitti con chara matrice malavitoso, l'ultimo dei quali è avvenuto la notte di Natale;

in tale zona si presume vi sia notevole spaccio di droga dai frequenti sequestri e rinvenimenti da parte delle forze dell'ordine;

in tale zona abbondano numerosi locali notturni, alcuni dei quali frequentati dalla malavita;

nei mesi estivi la zona è frequentata da moltissimi stranieri;

la provincia di Brescia, che ha più di un milione di abitanti e distanze superiori ai 100 chilometri da un confine all'altro è servita dalla sola questura e non ha alcun commissariato di polizia;

i cittadini della provincia sono costretti per le varie pratiche amministrative a rivolgersi alla questura di Brescia —:

se non ritenga di istituire un commissariato della polizia di Stato a Desenzano sul Garda (Brescia), per realizzare un valido presidio contro il dilagare del fenomeno malavitoso e per favorire un decentramento delle competenze amministrative di una questura, già oberata da una super attività. (4-10800)

DI PRISCO. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la signora Katarzyna Modrzejewska, nata a Lodz (Polonia), residente a Verona, coniugata con il dottor Guido De Rosso, dal 7 aprile 1985 ha fatto richiesta di cittadinanza italiana con domanda consegnata presso il comune di Verona in data 4 gennaio 1986;

il comune non rilascia ricevute o altro attestanti la ricezione della documentazione;

la pratica giace al Ministero dell'interno dal mese di settembre 1987 —:

quali motivi stanno bloccando la richiesta;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

se il Ministro non ritenga il ritardo del tutto inspiegabile ed ingiustificato.

(4-10801)

CIOCCI LORENZO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e delle finanze.* — Per sapere — premesso che

« Villa Sara » ex residenza marinese dei coniugi Ponti-Loren è stata, insieme alla sua preziosa raccolta di opere d'arte, confiscata dallo Stato italiano, per recupero crediti;

il comune di Marino, insieme alla pro loco locale fecero tempestiva richiesta affinché parte delle opere, contenute nella villa, fossero destinate all'istituendo museo civico di Marino; interessando nel contempo il ministero dei beni culturali e ambientali affinché esercitasse il diritto di prelazione su « Villa Sara », immobile questo di notevole interesse storico culturale;

sulla stampa nazionale, in articoli apparsi su varie testate dal 1982 ad oggi si afferma che con un decreto del Ministro Scotti del 27 novembre 1982 parte delle opere sono state assegnate al comune di Marino; mentre per quanto riguarda la villa, notizie di questi giorni riferiscono di un incanto fatto slittare dall'intendenza di finanza, che di fatto sarebbe risolutivo per l'acquisto della stessa da parte del ministero dei beni culturali e ambientali (così come denunciato dal comune di Marino con un esposto alla pretura di Albano) —:

notizie certe relativamente alla destinazione e alla odierna ubicazione della collezione delle opere d'arte contenute nella villa Ponti-Loren;

se è reale che il recupero dell'immobile da parte del Ministero dei beni culturali e ambientali è subordinato alla messa in vendita dello stesso;

in caso affermativo quali sono i motivi che ostano all'avvio dell'asta e perché l'intendenza di finanza ha fatto più volte slittare i tempi;

in caso contrario, come mai a tutt'oggi il Ministero dei beni culturali e ambientali non ha esercitato il diritto di prelazione su tale immobile, stante il suo valore storico e archeologico (Ninfeo d'epoca romana), recuperando alla collettività un bene che rischia, in questa situazione, di degradarsi notevolmente.

(4-10802)

CIMA, MATTIOLI, RUSSO FRANCO E AGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 dicembre 1988 il signor Lino Balza, dipendente della società Montedison, presso lo stabilimento ad alto rischio di Montefluos di Spinetta Marengo (Alessandria), è stato espulso dalla fabbrica e collocato in cassa integrazione a zero ore;

Lino Balza è noto nello stabilimento per la sua attività di denuncia relativamente alle condizioni di lavoro, alla tutela dei diritti dei lavoratori, alla salubrità ambientale in fabbrica e fuori da essa;

la decisione aziendale appare pertanto un'odiosa forma di ritorsione nei confronti di un legittimo esercizio di libertà costituzionalmente garantite;

tanto più evidente risulta ciò, se si considera che la cassa integrazione, quando lecita, va applicata « a rotazione » fra tutti i dipendenti; quella a zero ore inoltre è da ritenersi sempre illegale;

da rilevare poi che il reparto di lavoro presso cui operava Balza non è interessato da alcun provvedimento di cassa integrazione;

in particolare, va ricordato che Balza il 2 dicembre scorso aveva presentato il libro « Attualità del pensiero di Giulio Maccacaro » (testo di cui Balza è coautore); durante l'assemblea di presentazione Balza aveva proposto un osserva-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

torio ambientale per il territorio alessandrino della « Frascchetta » al fine di garantire alla popolazione uno strumento di partecipazione e una permanente informazione sui rischi ambientali causati dalla Montedison; dopo la proposta l'osservatorio veniva costituito ad opera di USL, assessorato all'ecologia, camera del lavoro;

all'assemblea in questione erano presenti anche i dirigenti di fabbrica che accompagnavano l'amministratore delegato della Montedison/Montefluos ingegnere Bolzani; immediatamente dopo, appunto, la rappresaglia contro Balzi —:

1) se il ministro interrogato è a conoscenza dei fatti esposti;

2) quali iniziative intende assumere nei confronti dei responsabili Montedison, autori di un attacco gravissimo alla libertà di un lavoratore che lotta per la difesa di diritti costituzionalmente tutelati;

3) quali provvedimenti intende adottare per garantire l'immediato ripristino del regolare rapporto di lavoro nei confronti di Lino Balza. (4-10803)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno, delle finanze, e di grazia e giustizia.* — Per sapere se siano a conoscenza e possano confermare il fatto che nella procedura d'appalto dei servizi di pulizia dei locali gestiti dalla USL n. 4 di Parma, recentemente assegnato (ed oggi oggetto di accese polemiche che più volte hanno fatto rimbalzare agli onori della cronaca il nome del vice-presidente socialista di detta USL, signor Lorenzo Porta) con ripartizione preordinata delle rilevanti quote di lavoro. In caso affermativo il richiedente desidera sapere se nella fattispecie sia configurabile ad avviso degli interrogati una turbativa d'asta e in tale caso se sia aperta presso la Procura della Repubblica di Parma una formale inchiesta al riguardo, o se in merito siano in atto inchieste amministrative. controlli

ordinati dalla Procura generale presso la Corte dei conti, indagini di polizia giudiziaria o tributaria. (4-10804)

TORCHIO, BORRUSO, MOMBELLI, FELISSARI, MAZZUCONI, RIVERA, STRADA, NOCI, GELPI, BIANCHI FORTUNATO, CASATI, PORTATADINO, FERRARI BRUNO, SANGALLI, GEI, GREGORELLI, GALLI, REBECCHI, ORSENIGO, RAVASIO, ROSINI E TARABINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

è opinione diffusa che a partire dal prossimo mese di febbraio e fino al 1990 40 vetture ferroviarie a piano ribassato, in servizio presso il Compartimento F.S. di Milano, saranno inviate in officina per lavori di revisione e di modifica;

il parco vetture del compartimento di Milano, già inadeguato, ove privato di altri 40 mezzi non sarebbe in grado di soddisfare le necessità dell'utenza pendolare causando gravi disagi che potrebbero sfociare anche in forti tensioni con conseguenze che è difficile prevedere esponendo l'Ente a critiche difficilmente contestabili —:

se non intenda intervenire presso la direzione dell'Ente delle ferrovie dello Stato perché provveda, attraverso un'attenta ricognizione ad inviare in sostituzione delle 40 vetture ritirate per lavori presso il compartimento di Milano altrettante vetture nuove a media distanza oppure vetture di altro tipo da reperire altrove nella considerazione che il parco vetture del Compartimento di Milano non può essere privato per due anni di 40 vetture, pena un irreversibile collasso. (4-10805)

TORCHIO, FELISSARI, BORRUSO, MOMBELLI, PORTATADINO, BIANCHI FORTUNATO, CASATI, NOCI, STRADA, GELPI, FERRARI BRUNO, RIVERA, MAZZUCONI, GALLI, GEI, GREGORELLI, SANGALLI, REBECCHI, ORSENIGO, RAVASIO, ROSINI E TARABINI.

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

— *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

da una analisi fatta nel compartimento di Milano risultano ancora in circolazione elettromotrici ALe gruppo 883-840-790/880 risalenti agli anni trenta e quaranta;

tali mezzi sono obsoleti, malandati e non forniscono alcuna affidabilità;

le necessità del compartimento di Milano per le sue peculiarità riducono la disponibilità di mezzi efficienti, veloci e con forti accelerazioni per fornire all'utenza lombarda un servizio all'altezza dei tempi —:

se non si intenda intervenire presso la direzione dell'Ente delle ferrovie dello Stato perché tali mezzi siano definitivamente sostituiti con moderne ALe 582 definite unanimemente veloci, con prestazioni adeguate e ritenute da tutti ottimali per le necessità del compartimento di Milano.

Gli interroganti fanno rilevare che con la dotazione di questi nuovi mezzi si potrebbero ottenere considerevoli riduzioni dei tempi di percorrenza dei treni che sicuramente si tradurrebbero in recupero di utenza, disintasando le strade, contribuendo così a limitare l'inquinamento da gas di scarico delle autovetture private in aree già altamente inquinate. (4-10806)

TORCHIO, GELPI, FELISSARI, BIANCHI FORTUNATO, BORRUSO, MOMBELLI, STRADA, NOCI, CASATI, PORTATADINO, FERRARI BRUNO, GALLI, MAZZUCONI, SANGALLI, RIVERA, GREGORELLI, GEI, REBECCHI, RAVASIO, ORSENIGO, ROSINI E TARABINI. — *Al Ministro dei trasporti* — Per conoscere — premesso che:

si è a conoscenza che le officine delle ferrovie dello Stato di Milano stanno modificando 20 locomotori gruppo 424 predisponendoli per la trazione di treni viaggiatori;

tali mezzi dopo tali modifiche, avranno una potenzialità limitata con tempi di avviamento piuttosto lenti e saranno sicuramente inadeguati alle necessità del compartimento di Milano;

tale area, per le caratteristiche di servizio prevalentemente pendolare con forte affluenza, ha bisogno di mezzi potenti, veloci e con forti accelerazioni —:

se non intenda intervenire presso la direzione dell'Ente ferrovie dello Stato perché i 20 locomotori 424 modificati siano sostituiti da locomotori 646 più idonei alle necessità del Compartimento di Milano e che potrebbero essere utilizzati anche per il servizio merci in alcuni giorni della settimana (sabato e domenica) quando il servizio pendolare è ridotto.

Gli interroganti sottolineano che nel compartimento di Milano transita un'altissima percentuale di merci rispetto al restante territorio nazionale e la mancata sostituzione di detti locomotori potrebbe provocare, difficoltà e disagi al traffico viaggiatori e merci della Lombardia.

(4-10807)

ROCELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se corrispondano a verità le notizie di stampa circa l'istituzione dell'agenzia per l'impiego della regione Veneto e la determinazione della struttura ed il funzionamento dell'Agenzia stessa fissandone anche il contingente di personale che potrà essere assunto con contratto a termine di diritto privato, anche a tempo parziale, nonché il trattamento economico.

inoltre perché abbia disatteso il motivato parere contrario avverso l'istituzione di detta agenzia da parte della commissione regionale per l'impiego del Veneto sostenuto dal fatto che visto l'articolo 24, comma VII, della legge 28 febbraio 1987, n. 56, « che prevede possa non procedersi alla istituzione di agenzia

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

nelle regioni già dotate di analoghe strutture » e che comunque il « modello di Agenzia per il Veneto configurato a livello Ministero non risponde alle esigenze del mercato del lavoro del Veneto »; ritenendo l'interrogante che per di più la dotazione di personale da destinare all'agenzia per l'impiego del Veneto appare numericamente esagerata e qualitativamente inadeguata per le esigenze del mercato del lavoro per il Veneto, il che configurerà l'agenzia stessa come organismo obeso e burocratico non rispondente ai criteri richiesti dall'agilità sperimentale innovativa come vorrebbe la legge al suo titolo II che prevede « esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro ». Tenuto conto anche del trattamento economico previsto per il direttore, stabilito in lire 100.000.000 lordi all'anno per un triennio, oltre che « per le missioni fuori della sede di servizio il trattamento previsto al dirigente generale del ministero del lavoro », quali valutazioni abbiano indotto il ministro a designare per l'incarico di direttore il signor Roberto Franco, che nella valutazione del *curriculum vitae* non sembra in possesso delle caratteristiche richieste per la direzione di un così delicato e importante organo del governo del mercato del lavoro;

infine se, preso atto di quanto sopra esposto e di quant'altro giunta regionale del Veneto, forze sociali ed economiche della regione e commissione regionale per l'impiego del Veneto hanno con forza evidenziato, non intenda rivedere i provvedimenti in essere, se già assunti o indirizzarli in coerenza con le aspettative manifestate se ancora *in itinere*, dando così ulteriore espressione della sua ben nota saggezza e senso dello Stato. (4-10808)

VAIRO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

recentemente la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati ed i procuratori, in adempimento a

quanto disposto dal proprio consiglio di amministrazione nel maggio scorso, ha inviato a circa 2.000 inquilini degli stabili di sua proprietà in Roma la disdetta dei contratti per finita locazione;

la Cassa suddetta (ente di diritto pubblico sottoposto al controllo di legittimità del Ministero del lavoro ed a quello di merito del Ministero di grazia e giustizia) non ha voluto fornire le motivazioni delle disdette, che hanno causato grande preoccupazione ed estrema tensione tra gli inquilini, ed hanno dato adito alle congetture più varie —

le motivazioni di tali disdette ed i fini perseguiti dalla cassa;

quali iniziative intendano assumere gli interrogati anche nel caso in cui siano state inviate in vista della liberalizzazione degli affitti;

quali iniziative intendano assumere gli interrogati qualora l'ente intenda procedere invece alla vendita degli immobili, per imporre il rispetto del diritto di prelazione degli attuali conduttori a prezzi equi, determinati sulla base del reale valore degli immobili nell'attuale stato di conservazione, non influenzati dalla turbativa delle disdette e dalle anomalie del mercato immobiliare romano;

se intendono intervenire gli interrogati per disperdere tali timori che alimentati anche da interessi estranei alla vicenda, potrebbero avere futuri riflessi sull'ordine pubblico. (4-10809)

**NAPPI, RIDI, GEREMICCA E FRAN-
CESE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.*
— Per sapere — premesso che:

nella realizzazione del programma concordato tra IRI, società autostrade e regione Campania volto ad arretrare rispetto alla città di Napoli le barriere autostradali della Roma-Napoli per snellire il flusso di traffico verso la città e recuperare alla percorribilità urbana importanti tratti stradali, si è inserita, per una positiva combinazione temporale, an-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

che la chiusura sperimentale del casello autostradale di Pomigliano d'Arco;

il 15 gennaio prossimo venturo terminerà la chiusura provvisoria del casello autostradale di Pomigliano d'Arco;

la chiusura sperimentale ha prodotto molteplici effetti positivi sul traffico cittadino;

la definitiva abolizione del casello autostradale è una decisione possibile e necessaria per i seguenti motivi fondamentali:

1) perché nell'area napoletana oltre alle opere già realizzate sono in via di realizzazione grandi opere viarie (asse viario centro direzionale di Napoli-Ponticelli-Pomigliano, bretella Pomigliano-nuova barriera autostradale Napoli Est, etc.) tendenti a razionalizzare il sistema della viabilità su gomma;

2) perché snellisce notevolmente il traffico in entrata e in uscita da Pomigliano in quanto che la nostra città non è dotata di una circumvallazione;

3) perché contribuisce alla considerevole riduzione della congestione del traffico cittadino (soprattutto di quello provocato dal flusso di auto e mezzi pesanti dai comuni limitrofi da e per Napoli o Nola-Avellino);

4) perché agevola l'accesso e l'uscita dei mezzi di trasporto pubblici e privati dalle fabbriche di Pomigliano;

5) perché contribuisce alla riduzione dell'inquinamento atmosferico provocato dai gas di scarico emessi dalle lunghissime colonne di auto che si formano in prossimità del casello quando quest'ultimo è in funzione;

6) perché con apposito provvedimento si può convogliare il traffico pesante, che fino ad oggi ha insistito ed insiste sulla strada statale 7 bis (provocando seri danni alle abitazioni, elevando nelle ore di punta del traffico a limiti intollerabili i livelli di inquinamento e di rumorosità), sull'autostrada;

in questa direzione si è già espresso un ampio arco di forze politiche, sociali e di cittadini di Pomigliano d'Arco —:

se non ritenga di poter intervenire nell'ambito delle proprie competenze, presso la società Autostrade e la regione Campania per giungere alla definitiva assunzione di una chiusura del casello autostradale che pur in tempi brevi di sperimentazione ha già dimostrato tutta la sua positività. (4-10810)

CASTAGNETTI GUGLIELMO. — *Al Ministro per gli affari regionali e problemi istituzionali.* — Per conoscere — premesso:

che in data 15 novembre 1988 il compartimento regionale per la viabilità dell'ANAS della Lombardia inviava all'assessorato per il coordinamento del territorio della regione Lombardia il progetto dei lavori per l'eliminazione in variante mediante galleria naturale di tratto soggetto a caduta massi e spostamento della diramazione per Corteno Golgi con ponte sul torrente Ogliolo tra i Km 20,450 e i Km 21,250 della strada statale n. 39 « del Passo di Aprica » tronco: Tresenda-Edolo per richiesta di conformità agli articoli 81/82/83 del decreto del Presidente della Repubblica n. 816 del 24 luglio 1977;

che la delibera della regione è indispensabile per l'ulteriore corso dei lavori necessari, urgenti e di vitale importanza per il comune di Corteno Golgi (BS) e per la viabilità fra la provincia di Brescia e quella di Sondrio attraverso il passo dell'Aprica;

che da alcuni mesi ormai la regione Lombardia non assume nessuna delibera perché la giunta è dimissionaria e perché non si profila nessun accordo in grado di costituirne una nuova —:

quali iniziative ritiene di poter adottare nell'ambito delle proprie competenze nei confronti della regione Lombardia affinché, quale che sia lo stato di irresponsabile conflittualità fra i partiti che ne paralizzano la funzionalità, possano es-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

sere adottati quegli atti dovuti senza dei quali risultano aggravate condizioni già difficili di zone periferiche della regione del tipo di quella sopra indicata. (4-10811)

VESCE, FACCIO, MELLINI E CALDERISI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 1988 il consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori, ente di diritto pubblico, ha deliberato di dare formale disdetta del contratto a circa 2.000 inquilini degli stabili di sua proprietà a Roma;

nonostante le richieste degli inquilini le motivazioni che hanno portato a questa decisione l'ente in questione non sono state rese note;

la situazione abitativa a Roma sta assumendo, ogni giorno di più, connotazioni tragiche, con decine di migliaia di famiglie in attesa dello sfratto ed altri migliaia di inquilini di enti pubblici e privati che si vorrebbe costringere ad abbandonare le proprie abitazioni, il tutto in una situazione in cui il mercato degli affitti è praticamente inesistente nonostante gli oltre 100.000 appartamenti che risultano inabitati —:

1) quali sono le motivazioni per le quali il suddetto ente, sottoposto al controllo di legittimità del ministero del lavoro ed a quello di merito del ministero di grazia e giustizia, avrebbe deliberato tali disdette dei contratti e quali sono le intenzioni nei confronti degli inquilini;

2) se dietro tutto ciò non vi sia un tentativo di speculazione ai danni degli inquilini per farli trovare senza contratto in vista di un'eventuale liberalizzazione degli affitti decretata dalla nuova legge sull'equo canone o se peggio ancora si vuole preparare gli inquilini alla vendita degli immobili alle condizioni imposte, in un clima ricattatorio, da parte dell'ente;

3) se non ritengano gli interrogati di dover intervenire nell'ambito delle proprie competenze per imporre la revoca delle disdette, considerato soprattutto che tra le finalità di un ente pubblico non rientrano certamente eventuali operazioni di speculazione. (4-10812)

TATARELLA E MAZZONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se è a conoscenza che le facoltà di agraria e veterinaria dell'Università degli studi di Napoli, intendono istituire in provincia di Caserta, Scuole di specializzazione e perfezionamento e che da anni le amministrazioni locali di Terra di Lavoro, hanno costituito un consorzio per la creazione di una Università, o per consentire all'Università degli studi di Napoli il trasferimento di alcune facoltà, previo sdoppiamento delle stesse, nel territorio della vicina provincia;

se non ritiene — nei limiti della sua competenza — del tutto insufficiente e deludente la decisione del senato accademico dell'Università degli studi di Napoli, riportata dalla stampa, in quanto il piccolo numero degli iscritti alle due facoltà interessate, sia in funzione di una propagazione della specializzazione nel settore agricolo (trattandosi di scuole di specializzazione e perfezionamento, e non di nuove facoltà), sia in funzione della necessità di dotare la città e la provincia di Caserta di una istituzione che servirebbe ad arricchirla culturalmente e socialmente in vista anche di un decongestionamento della metropoli partenopea. (4-10813)

TAMINO E RONCHI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'ambiente e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la valle del Chiampo e tutto il bacino territoriale Agno-Chiampo e Basso

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

Vicentino è stato decretato dalla giunta regionale del Veneto zona ad alto rischio ambientale;

per gli abitanti delle vallate del Chiampo e dell'Agno, l'unica valvola di sfogo è rappresentata, in questa drammatica situazione ambientale, dalla fascia collinare, non colpita per il momento dalla cementizzazione selvaggia avvenuta nella parte pianeggiante del territorio;

nella parte collinare del territorio Agno-Chiampo, in particolare sul monte Romanin in località Restena, si stanno avviando ricerche minerarie, da parte della ditta Esco con sede a Dueville, per asportare caolino, bentonite, terre refrattarie di particolare resistenza. Il monte Romanin sta alle spalle di Villa Salviati, una delle opere di maggior pregio architettonico del Vicentino;

la zona, che riveste particolare interesse ambientale, è soggetta a pericolo di frane, secondo l'assessore all'urbanistica del comune d'Arzignano. Gli abitanti della valle di Restena, sono preoccupati per la mancata tutela ambientale di questa località, tra le più belle e integre dell'intero comprensorio -:

1) se il corpo delle miniere del distretto minerario di Padova ha tenuto conto del parere negativo espresso dalla giunta comunale di Arzignano in merito all'apertura della miniera sul monte Romanin, con particolare riguardo al pericolo di frane e alla presenza sottostante al monte Romanin di una delle ville venete più conosciute, Villa Salviati;

2) se non ritengono opportuno, in una situazione comprensoriale vicina al collasso ambientale, pur in presenza di cospicui investimenti pubblici nel campo del disinquinamento, porre dei vincoli nella concessione di aperture di cave e miniere e intervenire piuttosto con progetti mirati alla tutela del patrimonio boschivo delle fasce collinari del comprensorio, come inizio di un progetto di riconversione del modello produttivo altamente inquinante della fascia pianeggiante.

(4-10814)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'aviere aiuto autista Mario Parrilla, nato a Bocchigliero il 12 marzo 1960, è in servizio di leva dal 25 ottobre 1987 presso l'aeroporto militare del IX stormo « F. Baracca », di stanza a Grazzanise (Caserta);

in data 7 gennaio 1988, durante il servizio, l'aviere usciva di strada mentre era alla guida di un automezzo del suo reparto, subendo varie ferite leggere;

a seguito di accertamenti richiesti dal signor Mario Parrilla, l'istituto medico legale di Capodichino, presso cui era stato inviato dal servizio sanitario dell'Accademia aeronautica di Napoli, riscontrava, nell'aprile del 1988 una « ipertensione endoculare ad entrambi gli occhi (glaucoma cronico semplice) »;

a seguito di tale diagnosi il signor Mario Parrilla rimaneva in osservazione sino al 26 ottobre 1988 (due giorni dopo il congedo del suo contingente) e veniva dimesso con la seguente diagnosi: « glaucoma farmacologicamente compensato »;

al giovane non sono stati riconosciuti come mesi di servizio quelli passati in convalescenza e malattia, ed anzi, nonostante malesseri (cefalea e disturbi visivi) accusati dopo la dimissione dagli istituti di cura e riconosciuti dal capo servizio sanitario, ciò non ha impedito il suo impiego in servizio in ore notturne;

il servizio sanitario del IX Stormo non ha mai sottoposto il signor Mario Parrilla a quei controlli e cure raccomandati nella diagnosi di uscita dall'istituto medico legale di Capodichino;

il decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1985, n. 1008, reca nelle « avvertenze generali »: « il giudizio di permanente inidoneità sarà adottato non solo per le infermità gravi e croniche ... ma anche per le infermità che per la loro natura sono suscettibili di aggravamento ... in conseguenza dei prevedibili disagi e strapazzi fisici connessi col servizio militare »;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

lo stesso decreto del Presidente della Repubblica, agli articoli 47, 51 e 52 riporta l'indicazione di malattie, imperfezioni ed infermità assimilabili, se non simili, ai disturbi accusati dal signor Mario Parrilla. Tali imperfezioni ed infermità sono causa di non idoneità al servizio militare —:

se non ritenga di assumere iniziative per porre immediatamente in congedo il signor Mario Parrilla, computandogli i mesi di osservazione e degenza come mesi di servizio, anche considerando il suo precario stato di salute e le difficili situazioni economiche della sua famiglia (madre in precaria situazione di salute ed economica, ordinanza di sgombero della casa perché pericolante);

con quali ragioni, non solo mediche ma anche umane, una qualche istanza burocratica delle Forze armate sia giunta alla conclusione che la malattia di cui soffriva il signor Mario Parrilla era tale per cui egli poteva svolgere ugualmente l'attività assegnatagli, ragion per cui i periodi di convalescenza e ricovero non potevano essere computati all'interno del periodo di leva. (4-10815)

BONIVER, ARTIOLI, CAPPIELLO, MORONI E RENZULLI. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

1) se siano state previste o avviate altre ispezioni sull'applicazione della legge n. 194 oltre a quella disposta per la clinica Mangiagalli di Milano;

2) nel caso non ne siano previste altre, come mai non si è pensato di verificare le ragioni per le quali in molte strutture ospedaliere pubbliche del paese non viene applicata una legge dello Stato come la n. 194;

3) se non ritengano che possano configurarsi ipotesi di reato di violazione del segreto professionale, o più in generale della normativa penale oltre al *vulnus* gravissimo inferto alla dignità della per-

sona che vede rese di pubblico dominio sue vicende personali, ogni qual volta si dia pubblicità a interventi o terapie che riguardino un paziente senza che sia il paziente stesso, o il suo medico curante, a darne notizia; pertanto nel caso di risposta affermativa, con quali strumenti si intendono perseguire quei medici o quel personale sanitario che si sia reso eventualmente colpevole, e come si intenda intervenire per evitare che ciò abbia a ripetersi. (4-10816)

CASINI CARLO E FUMAGALLI CARULLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

la pillola RU 486 e quella denominata RU 38486 hanno già costituito oggetto di due precedenti interrogazioni dell'On. Parlato (4-01761 e 4-05680);

il settimanale *L'Espresso* dell'11 dicembre 1986 pubblica notizie contrastanti con le risposte ministeriali nel senso che non vi sarebbe differenza tra le due pillole e che sembrerebbe in corso la sperimentazione delle sostanze a fini abortivi presso la III clinica ostetrica dell'Università di Milano (Prof. Piergiorgio Crossignani) —:

1) quale sia la differenza di formula chimica e d'impiego tra la RU 486 e la RU 38486;

2) se sia vero quanto riferito dal citato settimanale e in particolare se la sperimentazione a fini abortivi sia avvenuta nel rispetto delle norme di cui alla legge 22 maggio 1978 n. 194, e di ogni altra normativa concernente la sperimentazione di farmaci sull'uomo;

3) dove, da chi, con chi, con quali modalità ed effetti sia stata sperimentata la pillola denominata 38486 nel carcinoma mammario e nella regolazione mestruale;

4) cosa risulti al Ministero circa gli effetti dannosi che le suddette pillole indurrebbero nella donna e nel concepito. (4-10817)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

BRUNI GIOVANNI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

cresce la presenza di vendite per televisione —:

quali provvedimenti di garanzia intenda adottare per impedire forme di concorrenza sleale ai danni delle figure tradizionali e consolidate di commercio, e forme d'inganno, frode e truffa verificatesi a danno dei consumi. Il fenomeno mercatelevisivo in oggetto, oltre ad essere distorsivo per la TV perché non informa ma vende, oltre ad avvalersi dell'efficacia seducente dell'immagine e di un mezzo di diffusione universale qual è l'etere, bene di tutti, spesso a vantaggio di chi altrimenti non avrebbe voce o di chi può anche non possedere fissa dimora né un numero civico di vendita, sicché abbassa la grande fisionomia del commercio, consente facilmente, almeno per gli spregiudicati:

a) di favorire l'apparenza a danno della sostanza e della qualità;

b) di esibire sul video un capo, un oggetto, una *parure* magnifici che poi possono non corrispondere al momento della consegna per assegno, permettendo un illecito guadagno al banditore;

c) di eludere o evadere una conforme tassazione per via di un più difficile accertamento;

se, dinanzi al sorgere di nuovi modi di vendita, non sia opportuno prevedere una più accurata regolamentazione di specie, di concerto con Ministero delle telecomunicazioni atteso l'aggiornamento della normativa dell'etere, e dipartimentalmente col Ministero delle finanze.

(4-10818)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE, MELLINI, MANNA, PARLATO E VESCE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se risponde a verità che il dottor Nazareno Pagani, attuale portavoce

della Presidenza del Consiglio dei ministri, prima di assumere questo incarico aveva un contratto con il COL, nel settore delle relazioni pubbliche per i mondiali di calcio del 1990; all'atto della nomina da parte della Presidenza del Consiglio, avendo il Pagani dovuto rescindere tale contratto, si è posto il problema di « compensare » le sue minori entrate; questa « compensazione » sarebbe avvenuta con l'attribuzione di una consulenza da parte della Società Autostrade il cui ufficio studi sarebbe impegnato in questi giorni a ricercare studi effettuati in passato da far figurare come realizzati dal dottor Pagani; l'ammontare di questa consulenza sarebbe di 180 milioni;

per sapere quale utile contributo abbia potuto dare e potrà dare alla Società Autostrade dell'ITALSTAT il dottor Pagani visto l'assorbente prestigioso incarico ricoperto;

per sapere se non ritengano di dovere, anche in relazione alla « questione morale » sempre invocata, mettere finalmente ordine nel campo delle consulenze date dalle società a partecipazione statale che spesso sono fasulle e costituiscono strumenti di corruzione ed esempi di malcostume. (4-10819)

CERUTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con decreto-legge in data 24 settembre 1987, n. 391, convertito in legge l'imposta di bollo per gli atti giudiziari fu elevata da 700 a 3.000 lire;

a distanza di oltre un anno dal provvedimento le rivendite di generi di monopolio non sono rifornite delle carte bollate corrispondenti alle nuove imposte sul bollo e ciò con disagio, per il cittadino e per gli operatori del diritto, accertato dalla costante penuria di marche presso i rivenditori, come hanno posto in rilievo, tra gli altri, avvocati e commercialisti —:

quali ragioni abbiano sin qui determinato tale ritardo;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

se non ritenga il ministro interrogato di impartire istruzioni agli uffici competenti dell'amministrazione delle finanze affinché provvedano in conformità con la debita sollecitudine e se il ministro ritenga di poter escludere che il motivo recondito non sia riconducibile alla previsione del Governo di proporre fra breve ulteriori aumenti dell'imposta di bollo per gli atti giudiziari, che farebbero accrescere deprecabilmente il costo del contenzioso con danno per i cittadini e segnatamente per quelli economicamente più deboli. (4-10820)

CHERCHI, MACCIOTTA, DIAZ E SANNA. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che:

a) dal giorno 20 dicembre ultimo scorso è stata chiusa la sede di Cagliari dell'ispettorato per la repressione frodi poiché i locali sono stati dichiarati inidonei;

b) l'utenza dell'ufficio, e in modo particolare le cantine sociali e le aziende alimentari, è venuta a trovarsi in una situazione di grave difficoltà nella movimentazione e commercializzazione dei prodotti per la indisponibilità della necessaria certificazione —:

quali urgenti iniziative intende promuovere nell'ambito delle proprie competenze per ripristinare la piena operatività dell'ufficio in argomento. (4-10821)

BRUNI GIOVANNI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è in preparazione la regolamentazione di tutto il settore delle telecomunicazioni —:

se è prevista la presenza sui video di vendite di pellicce, piatti, attrezzi sportivi e quant'altro intasa le teletrasmissioni, deputate squisitamente all'informazione;

e in subordine se, avvalendosi dell'etere, che è un bene di tutti, e dell'immagine, è prevista per i fornitori una serie di norme che stabiliscano regole e perimetro di azione, da non accomunare alla vendita a domicilio, per incaricati, o alla vendita cosiddetta porta a porta, per via dell'ovvia considerazione che il mezzo di propaganda usato, oltre ad essere di efficacia tale da creare, se non corretta, sostanziale sleale concorrenza con i negozi medio-piccoli, si avvale, per fini propri e senza aggiornato incasso per lo Stato, di un bene che è dell'intera comunità nazionale. (4-10822)

PROCACCI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per sapere — premesso che

il 23 ottobre 1988 alle ore 3,30 in località « Cima Giosso », alla periferia di Simaxis, sono stati arrestati dai carabinieri di Simaxis, Tarcisio Cominu e Gianluigi Mameli, rei di aver svolto attività venatoria durante la ore notturne;

la flagranza di reato era evidente, considerata la presenza, nel bagagliaio dell'auto, di fauna selvatica giustificabile solo dall'esercizio venatorio svolto in orario non consentito e per cui sono stati accusati di furto di selvaggina;

i due cacciatori sono stati processati per direttissima il 25 ottobre 1988 dal pretore di Oristano Maddalena Della Casa, che ha assolto gli imputati poiché il fatto non costituisce reato;

l'orientamento della Giurisprudenza (con sentenze concordi e inequivocabili della Suprema Corte) prevede la sussistenza del reato di furto ai danni dello Stato in relazione all'evento di attività di bracconaggio —:

se i ministri interrogati non intendano attivarsi al fine di assumere iniziative di ordine legislativo per meglio tutelare la fauna selvatica ridefinendo la materia anche sotto il profilo penale. (4-10823)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di non trasferire per incompatibilità il dr. Infelisi per il semplice motivo che, accogliendo la sua istanza di promozione alla Corte di Appello, avrebbe comunque ottenuto il trasferimento dello stesso magistrato;

al di là di ogni giudizio su simile procedura, rimane quanto accertato dalla prima commissione referente del CSM in ordine alla proposta di trasferimento e cioè che il magistrato Infelisi ha simulato dei gravi reati a carico di chi sapeva innocente, affermando che il sottoscritto aveva introdotto registratori e microspie a palazzo di giustizia e che aveva manipolato delle dichiarazioni che lo stesso Infelisi non avrebbe mai fatto;

il dr. Luciano Infelisi continua regolarmente ad esercitare le sue funzioni di « giustizia » presso la Procura della Repubblica di Roma —:

per quale motivo il dr. Infelisi, malgrado le motivazioni espresse dal CSM nell'accogliere la sua richiesta di promozione, continui tranquillamente ad esercitare le sue funzioni di sostituto procuratore. (4-10824)

SERVELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — richiamandosi a diverse precedenti interrogazioni con le quali l'interrogante denunciava l'inconcepibile ritardo impiegato dalla Corte dei conti nell'istruire i ricorsi avverso decreti della Direzione generale delle pensioni di guerra, quali misure abbia adottato o intenda adottare, nell'ambito delle sue competenze, perché siano superati certi ritardi dovuti ad incredibili inefficienze burocratiche, per cui spesso le pratiche giungono a conclusione quando gli interessati sono già deceduti.

L'interrogante, questa volta, segnala un caso che, come altri denunciati con

precedenti interrogazioni, è senza dubbio degno di particolare considerazione. Il signor Testa Pietro — classe 1904 — elettivamente domiciliato a Roma presso lo studio dell'avvocato Fernando Coscera, via Pellegrino Rossi 14, ha pendenti due ricorsi: il primo n. 873657 avverso decreto n. 040271 del 4 agosto 1983 del Ministero del tesoro; l'altro n. 876387 avverso decreto n. 2826163 del 3 marzo 1984 del Direttore generale delle pensioni di guerra.

Il Testa — attualmente assegnato alla seconda categoria — ha chiesto l'aggravamento a seguito di molteplici visite sanitarie in base alle quali è stato riconosciuto affetto da diverse infermità, talune di grave entità; il procuratore generale si era dichiarato favorevole all'assegnazione del ricorrente alla prima categoria. Ha però escluso, per tardività della denuncia, una nuova infermità, ernia epigastrica (secondo ricorso). Su tale situazione l'avvocato che assiste il Testa ha presentato alla Corte dei conti una precisa e dettagliata nota nel settembre 1987. Da tale data la pratica è ferma e non pare ci sia un giustificato motivo.

L'interrogante chiede pertanto se e con quali iniziative si intende intervenire, tenendo conto che l'età avanzata dell'interessato non consente ritardi dovuti a burocrazie che possono essere superate.

(4-10825)

MARTINO. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per conoscere:

se e quali iniziative intende assumere per far fronte ai gravi danni economici subiti dalle località montane, e dalle relative strutture turistico-alberghiere, a causa della totale assenza di neve che ha caratterizzato la stagione in corso, compromettendo il flusso turistico connesso alla pratica degli sport invernali che di fatto costituisce la principale, e talvolta esclusiva, fonte di reddito delle popolazioni locali. (4-10826)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

PROCACCI. — *Ai Ministri del tesoro, delle finanze, dell'agricoltura e foreste, del turismo e spettacolo, dell'ambiente e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo le associazioni ambientaliste vanno denunciando l'assurdo finanziamento pubblico concesso a chi si diverte a distruggere la natura; è il caso dei contributi finanziari che per vari anni le associazioni venatorie hanno ricevuto dal Governo in base all'articolo 25 della legge n. 968, che concedeva finanziamenti alle associazioni dei cacciatori per contributi pari al 57 per cento dei proventi delle tasse per la licenza di porto d'armi per uso di caccia; tale finanziamento, elargito più volte dal Ministero del tesoro di concerto con i ministri delle finanze e dell'agricoltura, è stato concesso in proporzione alla consistenza numerica degli iscritti delle associazioni venatorie; questi contributi pubblici, oltre ad essere di dubbia costituzionalità perché privilegiano la categoria dei cacciatori che rappresenta interessi settoriali e corporativi hanno generato la scandalosa vicenda dell'Italcaccia (novembre 1987) che conduceva il proprio tesseramento utilizzando nominativi presi direttamente dall'elenco telefonico e intascando i relativi contributi del Governo; ogni anno la Federcaccia, in quanto associazione sportiva, riceve svariati miliardi dal CONI;

un'associazione sedicente ecologista (l'EKOCLUB), affiliata al CONI e creata a proprio uso dalla Federcaccia, sta facendo attività propagandistica nelle scuole elementari, medie e superiori, con lo scopo di diffondere pubblicazioni e audiovisivi didattici che, dietro il paravento di un ecologismo di facciata e tacendo del tutto sui danni arrecati alla fauna selvatica dalla pratica venatoria, « propone un impiego avveduto delle risorse che si rigenerano », svolgendo così una subdola azione di propaganda in favore della caccia;

a quanto ammontano complessivamente i finanziamenti ottenuti dalle varie associazioni venatorie in questi anni, a

partire dalla data di approvazione della legge n. 968 del 27 dicembre 1977 fino al 1986, quando in sede di approvazione della legge finanziaria è stato abrogato l'articolo 25 della legge;

quanti e quali altri finanziamenti vengano concessi alle associazioni dei cacciatori;

a quanto ammontano complessivamente i finanziamenti concessi dal CONI alla Federcaccia;

con quali criteri l'associazione EKOclub è stata ammessa a far parte del CONI;

se non ritengano i Ministri competenti di disporre la sospensione dei finanziamenti che vengono concessi dal CONI alla Federcaccia in quanto l'attività venatoria non è una pratica sportiva;

se non ritengono di sospendere ogni tipo di finanziamento del Governo alle associazioni venatorie e di aprire un'inchiesta sull'uso del finanziamento pubblico che viene fatto dalle associazioni Federcaccia, Arcicaccia, Italcaccia, Enalcaccia, Associazione Libera Caccia, Associazione Uccellinatori e uccellinai.

(4-10827)

TEALDI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

il periodico *l'Unione Monregalese* di Mondovì (Cuneo) e il *Corriere di Saluzzo* con sede a Saluzzo (Cuneo) ebbero contestazioni da parte dell'ufficio provinciale delle poste e telecomunicazioni di Cuneo circa la tassa pagata per la spedizione di un supplemento inviato, ai propri abbonati, a titolo gratuito in cordiale accordo con la regione Piemonte (fascicolo *Volta Pagina* sull'ecologia);

su indicazione dell'USPI (Unione stampa periodica italiana) detti periodici contestarono la legittimità della multa applicata (per *l'Unione Monregalese* lire 2.294.000) con ricorso straordinario al

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

Capo dello Stato trasmesso, per l'inoltro, al Ministero delle poste e telecomunicazioni a mezzo di regolari raccomandate;

la raccomandata del *Corriere di Saluzzo*, essendo regolarmente pervenuta al Ministero, ha dato luogo alla sospensione del pagamento della multa inflitta mentreché la raccomandata spedita dall'*Unione Monregalese* l'8 ottobre 1988 non è mai pervenuta al Ministero stesso con la grave conseguenza dell'obbligo del pagamento della multa per evitare l'ingiunzione di legge;

appare incomprensibile e scandaloso che una raccomandata postale non pervenga al Ministro delle poste e telecomunicazioni ancorché regolarmente trasmessa e che a causa di tale disservizio l'amministrazione del predetto periodico debba versare una multa ritenuta illegittima;

il servizio postale dichiara di non essere responsabile - a mente del proprio regolamento - del recapito delle raccomandate, limitandosi - in caso di mancato recapito - a rimborsare la tassa giuntiva di spedizione moltiplicata per 10 (lire 47.000) senza occuparsi dei danni che derivano da tale omissione;

di tali circostanze è stata data ampia notizia sulla stampa periodica locale suscitando sfavorevoli vivaci commenti da parte dei lettori per il disservizio postale già, del resto, rilevato anche nei ritardi del recapito del settimanale che provocano indignate proteste e disdette di abbonamento;

ciò turba inopportunamente l'immagine dell'efficienza dei servizi postali -:

quali provvedimenti intende adottare per porre rimedio a quanto sopra lamentato. (4-10828)

GUERZONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

l'esame di maturità nelle scuole secondarie, secondo le norme in vigore, ma anche in tutte le proposte di modifica attualmente in discussione, differenzia nettamente i privatisti dagli allievi interni;

mentre per gli esami di maturità sono previste commissioni esterne, le promozioni alle classi intermedie sono giudicate all'interno della singola scuola (la presenza, nelle scuole legalmente riconosciute, di un rappresentante statale ha funzioni solo di controllo formale);

nelle scuole legalmente riconosciute si sono determinate - accanto a realtà in cui, correttamente, gli allievi frequentano in esse l'intero ciclo - situazioni molto negative, in cui allievi respinti da scuole statali ottengono facili idoneità all'ultimo o al penultimo anno (talora con salti di classe), con evidente iniquità rispetto a chi negli anni precedenti viene valutato con giusta serietà -:

a) se nella ordinanza per l'anno scolastico 1988-1989, relativa agli esami di idoneità per le classi intermedie, intenda applicare la legge 19 gennaio 1942, n. 86, che esclude la possibilità di tali esami nelle scuole legalmente riconosciute, poiché non sussistono più le condizioni eccezionali che hanno motivato, nel 1940, l'autorizzazione al Ministero a derogare, come è stato fatto nella ricordata ordinanza negli anni passati, dalle norme legislative vigenti;

b) quanti siano, provincia per provincia, gli iscritti a ognuno dei cinque anni di studio nelle scuole secondarie legalmente riconosciute. (4-10829)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ALBERINI E CRISTONI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso:

che lo « stato di emergenza » proclamato dal regime militare di Addis Abeba in seguito alle gravi sconfitte subite dall'esercito etiopico ad opera del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (Fple), sta facendo registrare in queste ultime settimane un livello di recrudescenza estremamente preoccupante nelle sue conseguenze per la popolazione civile, la quale sta pagando il prezzo di sanguinose rappresaglie da parte delle truppe di occupazione;

che bombardamenti indiscriminati di centri abitati senza obiettivi militari e di contadini al lavoro dei campi, fucilazioni, saccheggi, sequestri di bestiame e di altre proprietà della popolazione rurale, trasferimenti di intere comunità contadine in punti di concentramento controllati dalle truppe governative, sono ormai all'ordine del giorno;

che sul fronte, i preparativi per l'offensiva « finale », che vedono impegnato non solo l'esercito, ma l'intero apparato statale coinvolgendo anche vasti settori privati nel contesto della mobilitazione generale sono al culmine ed è imminente l'attacco contro le aree liberate dell'Eritrea;

che *Amnesty International* si sta occupando della situazione raccogliendo testimonianze dirette, per le esecuzioni sommarie di civili da parte delle truppe del governo di Addis Abeba;

che secondo statistiche fornite dal Fple, relative agli ultimi quattro mesi, riguardanti solamente la popolazione civile vi sono state 1450 uccisioni, 380 ferimenti, 295 arresti, 233 donne violentate,

486 scomparsi, oltre 200 mila sfollati di cui 120 mila hanno riparato nelle aree controllate dal Fple, nonché circa 400 negozi saccheggiati dalle truppe, circa 70 villaggi rasi al suolo con la distruzione di quasi 5.000 abitazioni;

che una nuova fase della crisi permanente del Corno d'Africa si è aperta con il massiccio aumento della pressione dei movimenti di liberazione dell'Eritrea in particolare dopo le spettacolari offensive dei mesi scorsi;

accertato che la pressione di questi movimenti costringano il governo centrale di Addis Abeba ad affrontare ingenti spese militari che al momento assorbono il 50 per cento delle spese globali statali;

che molto spesso si distolgono arbitrariamente fondi e mezzi destinati dalla cooperazione internazionale alla popolazione etiopica;

che nel momento in cui si sta esaminando l'accordo italo-etiopico per la ratifica, sono emerse numerose eccezioni di costituzionalità;

che questi conflitti locali all'interno del territorio etiopico traggono origine e motivazione dal diritto dei popoli alla propria autonomia ed indipendenza alla luce anche della risoluzione dell'ONU 390/A5 che regola i rapporti eritrei-etio-pici violati a suo tempo dal governo centrale di Addis Abeba —;

quale impegno il Governo intende prendere per ridiscutere i rapporti politico-economici e di cooperazione e di sviluppo con il Governo etiopico e per rivedere le norme che regolano il diritto di asilo politico, valido attualmente soltanto per i cittadini europei e per sollecitare il riesame in sede ONU della questione eritrea, alla luce anche dell'assurda ed anti-storica decisione del Consiglio di Stato etiopico di suddividere l'Eritrea in due regioni autonome distintamente assegnate alla comunità cristiana e musulmana.

(3-01377)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

DEL DONNO. — *Al Ministro del turismo e spettacolo.* — Per sapere:

quali provvedimenti si vogliono attuare nei confronti del turismo che sta accentuando di giorno in giorno il suo disinteresse per il nostro Paese preferendo dirigersi verso altre zone, come la Spagna, la Grecia, l'Egitto;

se i dirigenti responsabili del turismo si sono resi edotti ed intendono porre fine alle deficienze sostanziali di un turismo vecchio e sorpassato in tutte le sue forme. (3-01378)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

quali provvedimenti sono stati presi dopo le dichiarazioni fatte dal ministro dell'interno Gava, e riportate dalla stampa il 10 dicembre 1988: « ci sono troppe scorte e siamo sotto organico. Molti le chiedono e noi non possiamo dire di no, perché se poi succede qualcosa viene fuori il finimondo »;

quali provvedimenti il ministro intende adottare per risolvere questo problema, che, oltre tutto, costa al contribuente una media di mezzo miliardo l'anno per ogni protetto. Chi aspira ed ottiene una carica politica deve accettare gli onori e i relativi oneri e pericoli contro i quali la scorta non assolve le finalità e gli obiettivi prefissi. (3-01379)

DEL DONNO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se il Governo, invece di realizzare perdite, ed imporre sempre nuovi esosi contributi, ha pensato di assumere iniziative per smantellare le molte strutture inutili e costose consistenti nel pagare debiti dello Stato con altri debiti (il meccanismo dei Bot e dei CCT). Occorre porre fine a quest'arma vecchia quanto il brigantaggio, visto che anche il bandito Gasperone, quando pretendeva un pedaggio per far passare i viaggiatori incolumi sulle sue strade, faceva, a suo modo, non molto diversa-

mente di quanto faccia oggi lo Stato, gabelliere di professione. (3-01380)

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la spesa sugli asili per il numero dei bambini ospitati risulta per ogni pargoletto, e di riflesso per i contribuenti, di ben 125 milioni all'anno, e quasi ciò non bastasse, il comune di Firenze spende per ogni ospite dell'asilo comunale la cifra sbalorditiva di un milione e 700 mila lire mensili —:

quali iniziative ritenga di poter assumere per quanto di competenza, visto che la struttura è diventata un enorme carrozzone e serve a mantenere più se stessa che provvedere ai bambini, affinché sia possibile affidare agli asili privati quanti ne fanno richiesta, offrendo per ogni bambino un contributo di lire centomila mensili. Sarebbe così possibile evitare uno spreco di danaro pubblico e assicurare ai piccoli una decorosa sistemazione ambientale, educativa e igienica. (3-01381)

PAGANELLI, PATRIA, RABINO, SARTI, TEALDI, AGLIETTA, BORGOGLIO, CERUTTI, CIMA, FILIPPINI, FRACCHIA, ROMITA e RONCHI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che il Consiglio provinciale di Cuneo nella seduta del 19 dicembre 1988 ha approvato un ordine del giorno con il quale « rilevato lo stato di persistente e grave degrado ambientale della Valle Bormida provocato dalle lavorazioni dello stabilimento ACNA di Cengio e comprovato dalla dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale, al punto che l'ACNA è stata riconosciuta colpevole nei giorni scorsi da parte del pretore di Cairo M. di gravi violazioni alla legge Merli, sulla base di prelievi effettuati nel 1986, cioè dopo l'entrata in funzione del depuratore indicato come idoneo a risolvere ogni problema; preso atto che il

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

piano di risanamento proposto dall'Ansaldo non appare idoneo ad affrontare il degrado della Valle Bormida, anzi può rappresentare per alcuni versi una forma di diversivo si unisce al Consiglio Regionale nell'esprimere un parere pienamente negativo considerato che negli investimenti ACNA è pure prevista, fra i vari interventi, l'installazione in Cengio presso lo stabilimento stesso di un inceneritore di dimensioni e caratteristiche tali da rendere ipotizzabile il suo utilizzo per lo smaltimento per rifiuti industriali dell'intera Liguria e per la cui realizzazione è prevista una spesa di oltre la metà degli investimenti attivati per il risanamento dell'intera azienda; viste le sollecitazioni pervenute da parte dei Comuni della Valle intese ad ottenere una immediata e decisa opposizione della Provincia all'inceneritore predetto la cui costruzione comporterebbe inevitabilmente un ulteriore deterioramento della già precaria situazione ambientale della Valle Bormida; considerate le valutazioni tecniche negative al riguardo effettuate dal competente Reparto Chimico del Laboratorio di Sanità Pubblica U.S.S.L. n. 58 sull'impatto ambientale derivante dalla installazione di detto impianto in Valle Bormida a causa dell'assoluta inidoneità del sito prescelto, ubicato in una valle stretta tra due versanti che bloccano la dispersione in quota delle emissioni; valutate le possibili, deleterie conseguenze derivanti dalle emissioni in atmosfera di inquinanti che andrebbero a pregiudicare ulteriormente le condizioni di un'area già riconosciuta ad alto rischio di crisi ambientale; si oppone fermamente, per le motivazioni tutte sopra illustrate, alla progettata realizzazione nel comune di Cengio, in Valle Bormida, di un inceneritore ACNA; raccomanda alla Regione Piemonte di assumere al riguardo una decisa opposizione ed ogni conseguente provvedimento atto a scongiurare una ulteriore penalizzazione della Valle Bormida; invita la Regione Liguria a voler provvedere ad una adeguata e corretta localizzazione della piattaforma polifunzionale per lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi, da non inse-

rirsi comunque nell'area definita ad alto rischio; di fronte alle dimissioni rassegnate per protesta dai molti Sindaci della Valle esprime apprezzamento e solidarietà per la nobiltà del gesto; li invita a voler in questa fase ritirarle per poter continuare la loro lotta alla testa delle popolazioni che tanta fiducia hanno in loro riposto » -:

se non ritiene opportuno promuovere con urgenza ogni iniziativa utile a rimuovere le cause che hanno comportato l'azione di protesta dei Sindaci così da aprire quanto meno una prospettiva atta a favorire il ritiro delle dimissioni in uno con la riassunzione dei pieni poteri da parte di chi ricopre anche funzioni di ufficiale di Governo e non solo di capo dell'amministrazione locale. (3-01382)

MARTINAT E TATARELLA. — *Ai Ministri della difesa, della marina mercantile, delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

in data 17 febbraio 1988 era stata presentata una interrogazione a risposta orale n. 3-00638 inerente la vendita all'estero di un progetto di un minisommersibile armabile, con motore a circuito chiuso con progetto identico SSOS e Maritalia, che poteva trattarsi dei medesimi modelli operanti nel Mar Rosso, che alcuni analoghi modelli sono stati venduti dalla società Ruma-Reppola norvegese all'Unione Sovietica;

la società Sub Sea Oil Service con sede a Fiumicino che ha « gestito » il minisommersibile è in via di « liquidazione » forse perché troppo compromessa con una allegra gestione della medesima;

sui porti di Talamone e di Ortona vi sono indagini in corso per traffico d'armi verso il Sud Africa e paesi del terzo mondo, ed in particolare per quanto concerne il porto di Ortona il medesimo è gestito in concessione dalla società Mico-peri da oltre 20 anni e con direttore l'ex ufficiale di marina Savoca Corona;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

considerato che l'ammiraglio Ottorino Beltrami è stato ed è, in fasi successive, presidente e vicepresidente, delle società sopracitate e di molte altre collegate che hanno a più riprese beneficiato di finanziamenti pubblici per la ricerca nel settore;

considerato che ormai da troppe parti del mondo « compaiono » minisommergibili identici al modello italiano —:

1) se sugli studi e ricerche di questo « strumento di pace » che può essere trasformato in micidiale modello di guerra sia stato posto il segreto militare;

2) se nelle ricerche abbondantemente finanziate dallo Stato esistano i dovuti controlli;

3) se intendano aprire un'indagine nell'ambito delle proprie competenze per accertare se il traffico di armi di vari tipi fosse od è collegato con società straniere legate in qualche modo a società italiane;

4) se pagamenti di dette « commesse » avvenivano od avvengono tramite appalti « politici » ad esempio con il Sud Africa tramite la Moss Gas con contratto siglato dalla società MIOC di Lucerna.

(3-01383)

TRABACCHINI, PICCHETTI E ALBORGHETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

377 profughi dell'est europeo alloggiati in 7 alberghi romani, a cui si aggiungono 50 altri profughi estromessi da un *camping* romano, hanno ricevuto « l'ordine » di trasferirsi al campo profughi di Capua;

tale decisione ministeriale doveva addirittura scattare il 20 dicembre 1988, ed è stata rinviata al 31 dicembre;

da tempo gli interessati avevano chiesto il rinvio del trasferimento almeno fino a giugno, tenendo conto dei bambini (circa 100) che devono frequentare l'anno scolastico, e tenendo conto che tutti i

profughi, in Italia da più di un anno, hanno in corso pratiche di visto per l'espatrio in diverse ambasciate di altri paesi;

il campo di Capua non è sicuramente in grado di ospitare attualmente i profughi suddetti, non essendo state ancora completate 2 palazzine per gli alloggi, e con numerose persone sistemate in *roulotte* con gravissimi disagi;

la stessa mensa, in fase di ristrutturazione, di tale campo, non è affatto in condizione di poter garantire il normale vitto ai nuovi arrivi;

nel campo di Capua verrebbe, inoltre, a mancare ogni possibilità, se pur precaria, di poter svolgere qualsiasi dignitosa attività;

quasi tutte le forze politiche hanno dichiarato la loro solidarietà alle giuste richieste sopradette, e qualche centinaia di profughi hanno iniziato da ieri uno sciopero della fame —:

se la decisione del Ministero era proprio necessaria e così urgente;

se gli interrogati non ritengano giusto soprassedere alla decisione di trasferimento per evidenti ragioni pratiche ed umanitarie;

se non ritenga il ministro interessato invece più urgente verificare le condizioni delle persone già ospitate al campo di Capua;

quali ragioni impediscono l'accoglimento della richiesta di rinviare di solo qualche mese il trasferimento dei profughi dalla Capitale. (3-01384)

VESCE, RUTELLI, CALDERISI, FACCIO, CAPANNA, RUSSO FRANCO, MATTIOLI, SCALIA E ANDREIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che

i profughi dell'Est europeo, in prevalenza polacchi, attualmente alloggiati in

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

alcuni alberghi di Roma, che per decisione ministeriale devono trasferirsi al campo profughi di Capua, da tempo richiedono il rinvio a fine giugno di detto trasferimento, anche per far completare l'anno scolastico ai propri figli che complessivamente sono un centinaio;

nel campo profughi di Capua, in previsione dei nuovi arrivi, fra alcuni mesi saranno pronte altre due palazzine con alloggi;

tuttora circa 300 dei 1.200 profughi attualmente ospitati nel campo di Capua sono alloggiati in *roulotte* in condizioni molto disagiate;

la cucina del campo, attualmente in fase di ristrutturazione per far fronte all'arrivo dei nuovi 377 profughi, sarà pronta solo fra tre mesi;

molte forze politiche e sociali hanno appoggiato la richiesta dei 377 profughi di rinviare il trasferimento;

a partire da oggi circa 100 dei profughi che devono trasferirsi nel campo di Capua hanno iniziato un digiuno —:

quali sono i motivi che hanno portato alla decisione di trasferire i 377 profughi;

se non ritengano necessario, prima di far trasferire i 377 profughi, garantire alloggi decenti a quelli attualmente occupanti le *roulotte*;

quali sono i motivi, visti anche i numerosi problemi attualmente presenti, che hanno finora impedito l'accoglimento della ragionevole richiesta di rinviare di qualche mese il trasferimento dei 377 profughi. (3-01385)

* * *

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, per sapere — premesso che

la bozza di piano di disinquinamento per il risanamento ambientale della Val Bormida, elaborata dall'Ansaldo e dal Ministero dell'ambiente, è metodologicamente inadeguata, basandosi su presupposti tecnicamente carenti e errati, prevede interventi insufficienti e incoerenti, comporta l'alto rischio di dispersione di una quantità rilevante di denaro pubblico senza avviare a soluzione il problema dell'inquinamento del fiume Bormida e della relativa valle;

infatti e più precisamente il piano:

a) sottovaluta l'impatto ambientale dell'ACNA di Cengio (SV) sia per quanto riguarda la possibilità di smaltire in condizioni ambientali compatibili le emissioni inquinanti liquide, sia per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti industriali e le emissioni in aria;

b) si basa sulla fantasiosa ipotesi che possa essere risanato, a stabilimento in funzione, il sito dell'ACNA di Cengio, posto su un terrapieno dove sono interrate e filtrate migliaia di tonnellate di rifiuti tossici e nocivi, rifiuti che inevitabilmente vanno ad inquinare la falda sottostante ed il fiume;

c) sposa acriticamente il piano di interventi per il risanamento aziendale proposto dall'ACNA, senza un autonomo studio di impatto ambientale delle produzioni e dei prodotti dell'ACNA, prendendo a scatola chiusa tutte le produzioni e tutti gli impianti aziendali;

d) benché la normativa vigente non consenta la diluizione degli scarichi nei corpi idrici e benché un intervento pubblico improntato ad un minimo di rigore e pulizia non dovrebbe consentire di scaricare sulla collettività e sull'altro

ramo del fiume l'inquinamento, il piano predisposto prevede di portare, con una condotta di una dozzina di chilometri, parte degli scarichi liquidi dell'ACNA al depuratore consortile di Cairo Montenotte col rischio probabile, dato il tipo di scarico, di mettere fuori gioco anche quel depuratore;

e) l'enorme mobilitazione di risorse pubbliche, che in tre anni supereranno i mille miliardi, rischia di andare in gran parte sprecata in interventi a pioggia che non risolvono i problemi dell'inquinamento del fiume e della Val Bormida, ma finiscono per alimentare un non ben definito piano di sviluppo di interventi ordinari, e quindi comunque dovuti, o, al contrario, clientelari e studiati per cercare di tacitare la protesta delle popolazioni locali contro l'ACNA —:

se non intende rivedere radicalmente questo piano di risanamento, tenendo presente la premessa fondamentale ad ogni piano di risanamento e disinquinamento della Val Bormida: la chiusura dell'ACNA.

(2-00459) « Ronchi, Tamino, Russo Franco, Arnaboldi, Capanna, Cipriani, Guidetti Serra, Russo Spena ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'ambiente, del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato, per sapere — premesso che:

a) la regione Piemonte il 7 luglio 1988 in sede di consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio regionale del Piemonte, di fronte alla grave e persistente situazione ambientale della Valle Bormida; chiede 1) che il ministro dell'ambiente dia immediatamente l'incarico per l'elaborazione del piano di risanamento, attuando contestualmente il pieno coinvolgimento degli Atenei liguri e piemontesi; 2) al Governo di provvedere alla sospensione delle produzioni dell'ACNA di Cengio con proprio autonomo immediato provvedimento e attraverso un

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

intervento diretto sulla Montedison, allo scopo di effettuare certe e complete verifiche sperimentali sul rapporto impianti-inquinamento, e determinandone forme e modalità con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, degli enti locali interessati e dei rappresentanti dell'associazione per la rinascita della Valle Bormida. In tale contesto dovranno comunque essere garantiti il salario e l'occupazione dei lavoratori. Impegna la Giunta a: 1) predisporre un progetto di sviluppo della Valle Bormida sulla scorta della relazione contenente il "quadro di riferimento socio-economico" la cui predisposizione è stata affidata all'IRES con delibera di proposta al Consiglio del 5 luglio 1988, in collaborazione con province, comuni e comunità montane, ed avvalendosi dell'apporto delle organizzazioni professionali, sindacali, e dell'associazione per la rinascita della Valle Bormida; 2) promuovere in merito le iniziative necessarie per ottenere dal governo interventi e risorse coerenti con la definizione della Valle Bormida come "area ad elevato rischio di crisi ambientale" »;

b) il Consiglio dei ministri ha deliberato in data 23 novembre 1987 quanto segue: « Il territorio della Valle Bormida è dichiarato area ad elevato rischio di crisi ambientale; il ministro dell'ambiente predisporrà d'intesa con le regioni Liguria e Piemonte entro il 31 luglio 1988, un piano di disinquinamento per il risanamento ambientale dell'area con l'obiettivo, tra gli altri, di definire interventi di risanamento possibili e finalizzati al miglioramento della capacità assimilativa dei corpi idrici nei confronti dei carichi inquinanti ivi recapitati » -:

1) se non si ritenga urgente disporre la chiusura cautelativa dello stabilimento, o quanto meno l'immediata sospensione delle produzioni dell'ACNA di Cengio (SV), garantendo il salario ai lavoratori, promuovendo tempestivamente la riconversione dell'azienda affinché sia garantita l'occupazione in atto;

2) quale è lo stadio di redazione del piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Valle Bormida.

(2-00460)

« Patria ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere quali sono le considerazioni finali in merito all'inquinamento del Bormida e le conseguenze di tale inquinamento dovuto alle acque che le varie aziende della zona versano nel fiume. Di conseguenza si chiede di conoscere quali provvidenze sono state decise ed inoltre come si intende risanare la Valle e le acque, nonché entro quanto tempo ciò è prevedibile.

(2-00461)

« Baghino, Martinat ».

MOZIONE

La Camera,
rilevato

che la giustizia, nel suo complesso e nelle sue articolazioni denuncia una progressiva crisi, ben posta in evidenza e sottolineata dal Procuratore generale presso la Suprema Corte di Cassazione nella sua relazione in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario;

che sinora è mancata una qualsiasi capacità di reazione da parte degli organi politici ed istituzionali proposti ai vari livelli;

che vi sono manchevolezze, insufficienze, ritardi, i quali, intrecciandosi gli uni con gli altri, finiscono per determinare l'aggravamento complessivo del fenomeno, avvitando la ormai cronica situazione di crisi in una spirale viziosa e perversa dalla quale finora non si è usciti;

che, oggi, l'antagonismo di correnti e associazioni di magistrati sempre

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

più politicamente qualificate nonostante i chiari dettami della Costituzione, contribuisce al livellamento dei valori ed alla demeritocrazia;

che di fronte a strumenti operativi della giustizia per larghissima parte obsoleti e superati, esiste la necessità di giudicare una microcriminalità che supera i livelli di guardia, le azioni nuove dei gruppi terroristici, l'aumentata criminalità organizzata sospinta a sempre più osare dagli astronomici guadagni derivanti dal traffico della droga, la mafia e la camorra dilaganti,

impegna il Governo:

ad assumere le iniziative di studio e di successiva proposta per una non più procrastinabile ristrutturazione ed una radicale riforma del Consiglio Superiore della Magistratura sulla base di elezioni uninominali dei suoi componenti in relazione a ciascuna Corte d'appello ed alla suprema Corte di Cassazione;

ad adempiere all'impegno programmatico sull'abolizione degli automatismi nelle carriere, escludendo il criterio della indiscriminata rotazione negli incarichi direttivi;

a procedere ad un reclutamento straordinario di magistrati, superando e vincendo la resistenza della categoria; e poiché l'ammissione annuale in carica di 200-250 uditori (che non compensano neppure il numero dei magistrati che vanno in pensione) non può assolutamente sanare una situazione che richiede l'apporto - ed in tempi brevissimi - di almeno qualche migliaio di magistrati, ad attingere, con concorsi e nomine a sensi della Costituzione da categorie di docenti e di professionisti, in particolare per la destinazione alla Pretura ed alla Cassazione;

a procedere, di fronte alla prossima entrata in vigore del nuovo processo penale, che nella prima fase di applicazione già di per sé comporterà inevitabili incer-

tezze se non anche disagi, alla predisposizione dei più adeguati mezzi di supporto;

a razionalizzare anche, in via temporanea, con provvedimenti di applicazione nelle preture, le circoscrizioni giudiziarie sulla base di un rapporto accettabile fra affari, numero di magistrati e personale ausiliario;

a ritirare il disegno di legge per il patrocinio dei non abbienti e presentarne altro che elevi congruamente il tasso di reddito per la fruibilità del beneficio e che non limiti la difesa dei non abbienti ai soli processi di competenza dei tribunali e gradi superiori, proprio quando, in sede penale, viene aumentata la competenza dei pretori, per cui il gratuito patrocinio diventerebbe, ancor più di quanto non lo sia oggi, una semplice espressione formale priva di qualsiasi pratico significato;

a porre la massima attenzione, cura e mezzi per dare finalmente una soluzione alla drammatica crisi della giustizia civile, poiché se quella penale incide sui diritti del cittadino ed in primo luogo sul diritto alla libertà, quella civile investe gli interessi morali e materiali spesso di delicatissimo rilievo per il singolo, che, ormai e sempre più, rifiuta di adire il magistrato ordinario privilegiando transazioni private anche onerose o il ricorso ad arbitrati, preferendo un danno certo ma prontamente definito, ad una vittoria certa ma indeterminata nel tempo di anni, di lustri o addirittura di decenni.

(1-00220) « Pazzaglia, Maceratini, Trantino, Alpini, Baghino, Berselli, Caradonna, Del Donno, Fini, Franchi, Guarra, Lo Porto, Macaluso, Manna, Martinat, Massano, Matteoli, Mazzone, Mennitti, Mitolo, Nania, Parigi, Parlato, Pellegratta, Poli Bortone, Rallo, Rauti, Rubinacci, Servello, Sospiri, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tassi, Tatarella, Tremaglia, Valensise ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 13 GENNAIO 1989

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma